

## Giuseppe Flavio a pezzi: per una ricostruzione di Chartres, Bibliothèque Municipale, 29 (70)

LAURA PANI

Università degli Studi di Udine

**Abstract.** This paper deals with the MS 29 (70) of the Bibliothèque Municipale of Chartres, a 10<sup>th</sup> century witness of Joseph Flavius' *Antiquitates Iudaicae* and *Bellum Iudaicum*. The manuscript was severely damaged by the fire from 1944 and 211 fragments of it survive in different state of conservation, out of the 245 folios that once formed the codex. The research has allowed to reestablish the correct textual sequence of the fragments, all digitized in the *Bibliothèque virtuelle des manuscrits médiévaux*, describe the codicological and paleographical features of the manuscript, date it to the second half of the 10<sup>th</sup> century and make an hypothesis on its localisation between Fleury and Saint-Père of Chartres, two abbeys tightly connected from the second half of the 10<sup>th</sup> century onwards. The paper also gives some hints on the position of the manuscript in the textual transmission and investigates its relations with the MS 183 from the Burgerbibliothek of Bern.

**Keywords.** Saint-Père-en-Vallée; Chartres; Manuscripts; Joseph Flavius; *Bellum Iudaicum*; *Antiquitates Iudaicae*; Fleury; Abbonic script; Bern, Burgerbibliothek, 183

---

Oggetto di questo contributo è il manoscritto CHARTRES, Bibliothèque Municipale, 29 (70) (d'ora in poi Chartres 29), gravemente – ma non irrimediabilmente, come si vedrà – danneggiato dall'incendio del 26 maggio 1944.

La ricerca è nata dall'obiettivo di indagare i rapporti tra questo manoscritto e il codice BERN, Burgerbibliothek, 183 (Bern 183), oggetto di un altro studio in corso di stampa. Ha portato a una ricostruzione virtuale di Chartres 29 sulla base del testo conservato nei frammenti superstiti, disponibili in versione digitale sulla piattaforma *Bibliothèque virtuelle des manu-*

---

Email: [laura.pani@uniud.it](mailto:laura.pani@uniud.it)

*scrips médiévaux* (BVMM) dell'Institut de recherche et d'histoire des textes<sup>1</sup>; a una sua descrizione codicologica e paleografica, con l'individuazione delle diverse mani attestate nei frammenti, e di conseguenza alla formulazione di un'ipotesi sulla sua datazione e soprattutto sulla sua localizzazione; infine, ha permesso di fornire, anche sulla base di certe macroscopiche particolarità testuali emerse, alcuni spunti sulla poco studiata tradizione manoscritta dell'opera di Giuseppe Flavio.

Gli studi su Chartres 29 basati su esame autoptico del manoscritto risalgono per ovvie ragioni a prima del 1944 e consistono innanzitutto nelle notizie presenti nei due cataloghi ottocenteschi del 1840 e del 1890. Nel primo, dove il manoscritto aveva il numero d'ordine 70, venivano fornite indicazioni molto essenziali sia sul suo contenuto sia sul materiale scritto e della legatura<sup>2</sup>. Un po' più dettagliata è invece la descrizione del codice nell'undicesimo volume del *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France*, dedicato appunto a Chartres, a partire dal quale il manoscritto ha mantenuto la nuova segnatura 29 pur conservando tra parentesi il rimando alla precedente<sup>3</sup>.

Il manoscritto era datato al X secolo nel catalogo del 1840 e all'XI in quello del 1890; in entrambi si segnalava la provenienza del volume dall'abbazia di Saint-Père-en-Vallée di Chartres, attestata da una nota di possesso con formula di anatema contro i furti presente nell'ultimo foglio e riportata dal secondo catalogo: «Hic liber est Sancti Petri apostoli Carnotensis cenobii, nomine Josephus. Si quis eum furaverit, anathema sit. Amen». L'identificazione di questo codice con l'*item* n. 20, «Josephus» appunto, dell'inventario dell'abbazia redatto nell'XI secolo era già stata fatta nel 1854<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> <https://bvmm.irht.cnrs.fr>. Alla BVMM rimanda anche il sito *À la recherche des manuscrits de Chartres. Étude et renaissance virtuelle d'un fonds de manuscrits sinistré* <https://www.manuscrits-de-chartres.fr/fr/>, dove dei manoscritti chartrensi bruciati si forniscono la bibliografia, le descrizioni catalografiche da essa desunte, informazioni su tecniche e problemi connessi al loro restauro.

<sup>2</sup> ROSSARD DE MIANVILLE 1840, p. 15. A p. XII si precisa che i manoscritti furono catalogati in base al loro presunto ordine cronologico.

<sup>3</sup> *Catalogue général* 1890, pp. 14-15.

<sup>4</sup> MERLET 1854, p. 266.

Incrociando ulteriormente i dati presenti nei cataloghi risulta che, quando era ancora integro, il manoscritto, membranaceo, di taglia medio-grande (340 × 273 mm) e protetto da una legatura in legno già deteriorata («délabrée») nel 1890, contava 245 fogli scritti su due colonne e conteneva entrambe le opere maggiori di Giuseppe Flavio tradotte in latino, ossia le *Antiquitates Iudaicae* e il *Bellum Iudaicum*<sup>5</sup>, alle quali seguiva sull'ultimo foglio la prima parte di un sermone sulla Pasqua attribuito a Girolamo<sup>6</sup> e lasciato incompleto, forse un'aggiunta posteriore all'allestimento. Gli autori del catalogo più recente vi segnalavano anche alcuni rozzi disegni e iniziali a colori nonché, nel margine esterno del f. 244v, il ritratto di uno scriba di nome *Rotbertus*, da quel momento considerato il copista del codice. A costui furono dunque dedicate due pagine di un saggio del 1905 dedicato agli scribi di Chartres, con tentativi di identificazione sui quali si tornerà nelle pagine seguenti<sup>7</sup>.

Il catalogo dei manoscritti decorati di Chartres pubblicato da Yves Delaporte nel 1929 censì, oltre a questo ritratto di copista e con maggiore dettaglio rispetto al catalogo del 1890, anche gli altri elementi della «décoration d'un art très primitif consistant en dessins à la plume dont quelques-un sont rehaussés de rouge et de jaune» di Chartres 29<sup>8</sup>; ha costituito pertanto un punto di riferimento sia per Guy Deutsch e Ulrike Liebl nelle loro monografie sulla decorazione dei manoscritti del Flavio Giuseppe latino pubblicate da tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso<sup>9</sup>, sia per la ricostruzione virtuale del manoscritto fatta in questo lavoro.

<sup>5</sup> Sulla traduzione latina di Giuseppe Flavio BLATT 1958, pp. 17-24; SCHRECKENBERG 1972, pp. 58-61 e il recente LEVENSON - MARTIN 2016, a cui si farà spesso riferimento nel presente saggio.

<sup>6</sup> Questo «Tractatus domni Ieronimi presbiteri de die Paschae», inc. «Hodie, fratres, nova lux processit in mundo» è inedito e attestato anche dai manoscritti WÜRZBURG, Universitätsbibliothek, M. p. th. f. 28, ff. 15v-17r e PARIS, Bibliothèque nationale de France, Lat. 3783, ff. 196v-197v: BHM IIIB, p. 577, n. 707 (con riferimenti a Eusebio Gallicano e Cesario di Arles); <https://archivesetmanuscrits.bnf.fr/exportBranchePdf.html?eadCid=FRBNFEAD000061744>.

<sup>7</sup> LANGLOIS 1905, pp. 161-162; un cenno anche in LESNE 1938, pp. 195-196.

<sup>8</sup> DELAPORTE 1929, pp. 11-12 (la citazione da p. 11); LESNE 1938, pp. 20-21 nota 5 menziona pertanto Chartres 29 tra i manoscritti decorati delle *Antichità* di Giuseppe Flavio.

<sup>9</sup> DEUTSCH 1986; LIEBL 1997.

Quattordici anni dopo l'incendio, Franz Blatt pubblicò una scheda del codice, da lui datato al X secolo, nei *prolegomena* all'edizione critica dei primi cinque libri delle *Antiquitates Iudaicae*, finora l'unica (e comunque parziale) edizione critica del Giuseppe Flavio latino. Si presume che il Blatt avesse potuto esaminare e collazionare il manoscritto, di cui ovviamente segnalò l'indisponibilità, prima della guerra: non solo infatti ne precisò meglio il contenuto rispetto a quanto riportato dai cataloghi ottocenteschi, ma poté anche collocarlo, con sigla *Ct*, all'interno di una precisa famiglia tra quelle in cui si articola la tradizione manoscritta delle *Antiquitates*. Dalla scheda di Blatt si apprende pertanto che il manoscritto conteneva i libri I-XII e XVI-XX (ancorché numerati XIII-XVI) delle *Antiquitates Iudaicae* ai ff. 1r-157r e a seguire il *Bellum Iudaicum*, i cui sette libri, col numero XVII assegnato al I, proseguivano la numerazione dei precedenti<sup>10</sup>.

Come accadde anche con gli altri manoscritti della Biblioteca, il fuoco attaccò il volume partendo dalla legatura e dai fogli iniziali e finali, distruggendo il dorso e l'originaria solidarietà dei fogli e procedendo verso il cuore della compagine e dai margini esterni verso l'interno delle pagine; l'acqua di spegnimento provocò lo sbiadimento dell'inchiostro più o meno con le stesse modalità, quindi in generale la parte interna del codice e dei fogli è quella meglio conservata e leggibile.

Attualmente di Chartres 29 rimangono 211 frammenti, quanto resta di altrettanti fogli del manoscritto. Dei rimanenti 34 fogli del codice originario non c'è più traccia: si tratta di quelli iniziali e finali, poiché non risulta che nella serie di frammenti conservati ci siano delle lacune corrispondenti a interi fogli.

Lo stato di conservazione è molto difforme da frammento a frammento: alcuni sono ridotti a poco più di un brandello, e si tratta di quelli che seguivano o precedevano i fogli distrutti; di altri, anche di dimensioni maggiori, sono comunque leggibili solo poche righe; una sessantina di

<sup>10</sup> BLATT 1958, pp. 47-48. L'assenza dei libri XIII-XV è un fatto condiviso con altri testimoni contenenti, oltre alle *Antiquitates*, il *Bellum Iudaicum*. Questa situazione è dovuta al fatto che gli eventi dei primi due libri del *Bellum* coincidono con quelli narrati, evidentemente in modo più cursorio, a partire dal XIII libro delle *Antiquitates*, rendendo preferibile la lettura del *Bellum* (*ibid.*, p. 42).

fogli restano comunque pressoché integri, almeno per quanto riguarda la superficie scritta della pagina. Solo un frammento, corrispondente alle immagini nn. 360 e 361 della *BVMM*, risulta totalmente illeggibile; si sospetta che il foglio originario rispettivamente seguisse e precedesse quelli corrispondenti agli attuali frammenti 146-147 e 362-363, i primi due nella sequenza ricostruita.

Pertanto il testo è documentato, con tutte le lacune del caso, da *Antiquitates* II.74 fino a *Bellum* VI, I.2. Di ciascuno dei fogli superstiti la *BVMM* fornisce una riproduzione di *recto* e *verso*<sup>11</sup> per un totale di 423 immagini digitalizzate (le immagini nn. 1 e 2 sono uguali).

Queste fotografie, numerate progressivamente, non rispettano l'ordine originario dei fogli del codice, anche perché nemmeno nei margini dei frammenti meglio conservati rimangono tracce della foliazione di cui, a giudicare dai riferimenti presenti nelle descrizioni del manoscritto, quest'ultimo doveva essere munito; pertanto sotto a ogni digitalizzazione l'indicazione del foglio a cui l'immagine corrisponde è accompagnata da uno spazio vuoto e da un punto interrogativo.

Nella prima fase della ricerca si è provveduto a ricostruire l'esatta sequenza testuale, e dunque l'ordine corretto rispetto a quello delle digitalizzazioni, di ciò che resta dei fogli del manoscritto originario, sulla base di una lettura dei frammenti e di un'identificazione del segmento di testo in ciascuno di essi contenuto. Per questo è risultato assai utile il sito del progetto *The Latin Josephus*, che offre una trascrizione completa (e affiancata dalla versione greca e dalla traduzione inglese) sia delle *Antiquitates* sia del *Bellum*, in entrambi i casi tratta dalle corrispondenti edizioni cinquecentesche, garantendo, fatti salvi alcuni difetti, la possibilità di una ricerca automatica di parole o pericopi testuali<sup>12</sup>. Un foglio di calcolo e la conversione

<sup>11</sup> Praticamente sempre nell'ordine corretto: le uniche eccezioni sono date dai frammenti 8-9, 198-199 e 264-265: in ciascuna coppia la prima immagine corrisponde al *verso* e la seconda al *recto* di un foglio.

<sup>12</sup> <https://sites.google.com/site/latinjosephus/home>. Ancora all'epoca del convegno torinese non risultava disponibile on-line la trascrizione dei libri XVII-XX delle *Antiquitates*, completata a giugno 2019; si era pertanto dovuto ricorrere a una delle edizioni a stampa cinquecentesche disponibili in formato digitale, con le ovvie difficoltà per la ricerca testuale.

dei riferimenti a libri e capitoli in sequenze numeriche tali da garantire il riordinamento automatico dei dati hanno reso possibile il ricollocamento virtuale dei frammenti nell'ordine che i corrispondenti fogli avevano nel manoscritto, come illustrato nel dettaglio nelle tabelle in appendice a questo contributo.

Incrociando la sequenza così ricostruita con le indicazioni ricavate dalle schede di Delaporte e Blatt, e in particolare partendo dal f. 157r-v (attuali frammenti 1 [o 2] e 3) dove stando a Blatt terminavano le *Antiquitates* e cominciava il *Bellum*, è stato anche possibile stabilire a quale foglio del codice corrisponda ciascun frammento. Al netto di eventuali e non più conoscibili incongruenze della foliazione, si ritiene pertanto che i frammenti superstiti corrispondano ai ff. 17-227 del manoscritto.

Anche sulla base di questa ricostruzione, è possibile verificare o integrare alcune delle caratteristiche materiali del codice segnalate nei cataloghi ottocenteschi.

La pergamena, per quel che è dato giudicare dall'attuale stato di conservazione, è di qualità media; si individuano qua e là fori naturali e *lisières* (nn. 150-151, 168-169, 174-175, 176-177, 210-211, 240-241, 316-317) e in alcuni frammenti (si vedano per esempio le immagini nn. 35-36<sup>13</sup>, 336, 382) è ancora molto evidente, al punto da compromettere la lettura del testo conservato, l'impianto dei peli.

Sono visibili alcune segnature di fascicoli in numeri romani, poste sul margine inferiore del *verso* dell'ultimo foglio in corrispondenza della colonna interna, e precisamente sui frammenti nn. 245 («XVI»), 261 («XVII»), 277 («XVIII»), 157 («XVIII»), 7 («XX»), 21 («XXI»), 43 («XXII»), 55 («XXIII»), 71 («XXIII»), 81 («XXV»), 101 («XXVI»), 131 («XXVII»). In base alla ricostruzione virtuale del manoscritto, esse individuano dei quaternioni<sup>14</sup>: è quindi ragionevole pensare che questa fosse la tipologia di fascicolo prevalente nel codice. Il lato d'inizio dei fascicoli corrisponde al lato pelo della pergamena.

<sup>13</sup> Si trattava, evidentemente, del bifoglio centrale del fascicolo, fatto confermato dalla ricostruzione parziale della fascicolazione del codice, su cui si veda il paragrafo seguente del testo.

<sup>14</sup> Un'eccezione sembra essere costituita dal fascicolo XX, di 9 fogli. Si tratta, per altro, del fascicolo in cui avviene il passaggio dalle *Antiquitates* al *Bellum*.

Non sono in grado di fornire le dimensioni dello specchio rigato, che pure un'autopsia diretta dei frammenti meglio conservati, da me non effettuata, avrebbe permesso di rilevare. La scrittura è comunque disposta su due colonne di 41 righe per altrettante linee di scrittura. La superficie scrittoria è delimitata, tramite rigatura a secco, da una doppia linea di giustificazione a destra e a sinistra; oltre alla prima e all'ultima, anche la seconda e la penultima rettrice sono prolungate fino alle estremità del foglio; similmente, l'intercolumnio è diviso al centro da un'ulteriore linea verticale. Nei frammenti coi margini meglio conservati sono tuttora visibili i forellini guida, collocati a circa  $\frac{3}{4}$  dei margini verso l'esterno.

I «dessins grossiers à la plume» / «les initiales, la plupart assez barbares» segnalate rispettivamente nelle schede di Omont e Delaporte e richiamate da Deutsch e Liebl sono in parte ancora visibili e, come accennato poc'anzi, sono servite anche a verificare la corrispondenza tra la sequenza ricostruita dei frammenti e la loro assegnazione al numero di foglio corrispondente.

La decorazione del codice, uno dei più antichi manoscritti illustrati del Giuseppe Flavio latino<sup>15</sup>, fu realizzata a penna dagli stessi copisti, e consiste in iniziali figurate, o a motivi a intreccio, vegetali o zoomorfi, o semplici, talora tinte di rosso.

Tra le prime si includono quelle accompagnate da figure umane o ritratti, ora visibili nelle immagini nn. 176 (f. 85r; Giosafat), 297 (f. 99v, forse Ciro), 315 (f. 112v; Fig. 1), 325 (116v, «Timotheus»), e quelle rette da mani, come nelle foto nn. 342 (f. 94r), 308 (f. 109r), 318 (f. 114r), 321 (f. 115v), 323 (f. 117v).

Iniziali con motivi a intreccio, vegetali e talora zoomorfi sono più frequenti e ancora visibili nelle riproduzioni nn. 356 (f. 38r), 409 (f. 45v), 184 (f. 54r), 178 (f. 60r), 199 (f. 62r), 202 (f. 64r), 206 (f. 66r), 214 (f. 70r), 216 (f. 71r), 352 (f. 72r), 328 (f. 87r), 332 (f. 89r), 334 (f. 90r), 336 (f. 91r), 340-341 (f. 92r-v), 338 (f. 93r), 307 (f. 108v), 324 (f. 116r), 322-323 (f. 117r-v), 172 (f.

<sup>15</sup> DEUTSCH 1986, pp. 32-34; LIEBL 1997, p. 41. Il codice più antico con illustrazioni è BERN, Burgerbibliothek, 50, del IX secolo, su cui si veda *infra*. Secondo DEUTSCH 1986, pp. 32-33 Chartres è tuttavia uno dei primi il cui apparato iconografico è di ispirazione schiettamente occidentale (contrariamente a quanto affermato pochi anni prima in DEUTSCH 1981, p. 54).



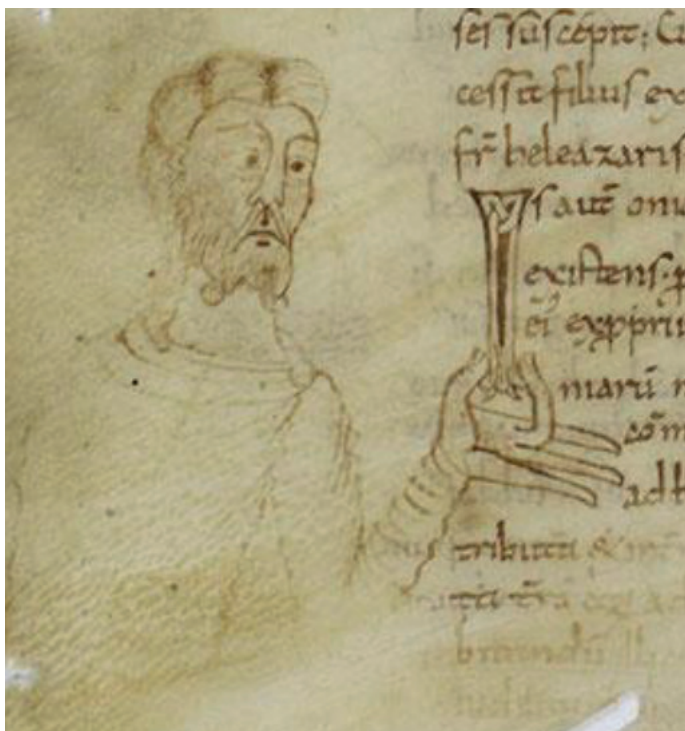


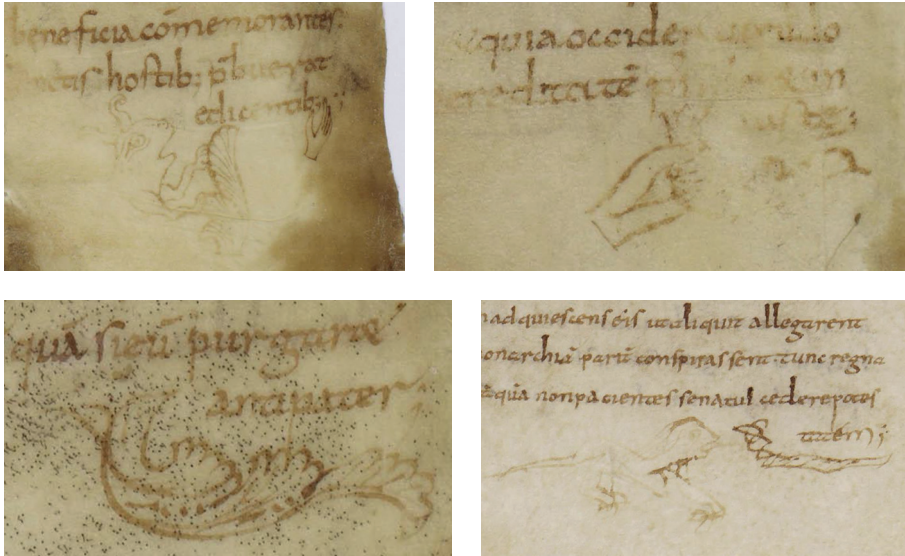
Fig. 1: n. 315 (f. 112v).

119r), 170 (f. 120r), 262 (f. 135r), 158 (f. 151r), 1 o 2 (f. 157r). A queste si aggiungono, oltre che altre iniziali con più rozze forme di decorazione o semplicemente sovramodule, alcuni disegni marginali, come ai nn. 36 (f. 172r) e 38 (f. 173r; «ensis»)<sup>16</sup>.

Il motivo della mano è presente anche con la funzione di racchiudere a fine colonna, subito sotto alla superficie scrittoria, le parole o parti di

<sup>16</sup> Questa elencazione coincide in buona sostanza coi dati indicati da *Catalogue général* 1890, p. 15 e DELAPORTE 1929, pp. 11-12. Non sono più visibili diverse iniziali e disegni, tra cui quelli segnalati ai ff. 9v («Johannes et Paulus», cfr. anche DEUTSCH 1986, pp. 33, 76), 162v (Cypris?), 168v (Cleopatra?), 178v («Archelaus»; cfr. anche DEUTSCH 1986, p. 170), 205v (figura di vecchio), 211v («Ananus, Hiesus»; cfr. anche DEUTSCH 1986, p. 175), 217v (Tito; cfr. anche DEUTSCH 1986, p. 177), 219r, 221r, 225r (animali).





Figg. 2-5: immagini nn. 207 (f. 66v), 223 (f. 82v), 152 (148r), 35 (f. 171v).

parola che completano l'ultima locuzione della colonna o della pagina invece di proseguire: un espediente a cui i copisti del codice ricorrono di frequente, con – come avviene per le iniziali – motivi di inquadramento più o meno elaborati a seconda delle rispettive capacità grafiche (Figg. 2-5).

Come già accennato, ad attrarre l'attenzione di chi consultò il codice quando era ancora integro fu anche un altro disegno presente sul margine esterno del f. 244v, penultimo del manoscritto e ora completamente distrutto. Se ne conserva una vecchia foto in bianco e nero, la stessa utilizzata da Langlois, riprodotta in altri contributi<sup>17</sup> e ora digitalizzata nella *BVM* nella sezione 'Décor'. Il testo scritto sulla pagina, fotografato solo in parte, corrisponde alle linee finali del *Bellum Iudaicum*. Il disegno fu verisimilmente realizzato a penna come gli altri nel codice, benché lo stile non sembri coincidere pienamente con quello di questi ultimi; vi è raffigurato uno scriba visto di fronte, seduto su uno scranno sproporzionatamente

<sup>17</sup> LANGLOIS 1905, p. 162 (particolare). Riprodotta anche in MOSTERT 1989, p. 5; LIEBL 1997, Abb. 32.

alto costituito da una parte per la seduta e una parte per i piedi, con una penna di volatile nella mano destra e lievemente girato verso un leggio retto da una colonna; sul libro aperto posto su quest'ultimo e anch'esso rivolto verso l'osservatore si legge il nome «Rot||ber|tus» seguito, parrebbe, da almeno altre tre lettere abrase (Fig. 6).

Non ci sono problemi nel considerare questo disegno il ritratto o autoritratto di un copista di nome *Rotbertus*. Più problematico è assumere che si tratti *del* copista di Chartres 29, poiché nei frammenti superstiti del codice sono rilevabili più mani su cui si tornerà tra poco.

Langlois, tuttavia, ebbe buon gioco ad annoverare *Rotbertus* tra gli scribi chartrensi, rilevando la frequenza di questo nome nelle fonti relative all'abbazia di Saint-Père, con particolare riguardo all'inventario dell'XI secolo. In esso infatti uno degli ultimi *item* è così descritto: «Quaterniones de Sancto Petro, quos Rotbertus fecit transcribere»<sup>18</sup>, suggerendo che un *Rotbertus*, di chiunque si trattasse, fosse presente al compilatore dell'inventario – fors'anche sulla base di una nota presente sui quaternioni in questione – come persona avente una qualche forma di *leadership* nella produzione libraria chartrense dell'epoca.

Questo nome però coincide anche con quello del copista del manoscritto 183 della Burgerbibliothek di Berna, contenente anch'esso il *Bellum Iudaicum* di Giuseppe Flavio. Qui, al f. 161v, si legge il seguente *colophon*: «Explicit Historiarum Iosippi libri numero VII. Rotbertus laicus quamvis indignus hunc codicem scripsit in onorem [*sic*] Sancti Benedicti iussu reverentissimi patris Abbonis». Si tratta di una sottoscrizione piuttosto nota, che testimonia l'attività di uno scriba laico – uno dei pochissimi a dichiarare esplicitamente tale *status* – su incarico di Abbone di Fleury (988-1004)<sup>19</sup>.

Questo manoscritto bernese è stato recentemente analizzato anche nei suoi aspetti paleografici: la scrittura in cui è vergato aderisce alla tipizzazione grafica attestata a Fleury proprio sotto l'abbaziato di Abbone e utilizzata in particolare per i libri legati alla sua attività di intellettuale e maestro<sup>20</sup>.

<sup>18</sup> Si tratta dell'*item* n. 88 nell'edizione del catalogo di MERLET 1854, p. 269 e del n. 97 nella riedizione di *Catalogue général* 1890, pp. XXI-XXIV: XXIV; LANGLOIS 1905, pp. 161-162.

<sup>19</sup> HAGEN 1875, p. 240; *Colophons* V, n. 16637; *CMD-CH* II, pp. 17, 233, Abb. 12-13.

<sup>20</sup> PANI cds.



Fig. 6: f. † 244r.

Individuata per la prima volta nel 1935 da André van de Vyver che la descrisse come «anguleuse»<sup>21</sup>, questa carolina della fine del X secolo è stata richiamata almeno due volte da Élisabeth Pellegrin nei suoi contributi sui codici floriacensi<sup>22</sup>: oltre a rilevarne il carattere spigoloso, stretto e serrato, la studiosa vi ha individuato alcune abbreviazioni e legature tipiche, come ÷ o -. per *est*, *H* per *enim* coi due tratti verticali lievemente curvati verso sinistra e discendenti sotto il rigo di base, la *cediglia* della *e* che forma un angolo acuto e allungato, un altro angolo acuto tra il penultimo e l'ultimo tratto della legatura &<sup>23</sup>. A tali caratteristiche Bruce Barker-Benfield ha aggiunto la *a* semionciale e le «prominent ligatures» come *ct*<sup>24</sup>.

La scrittura adoperata nel codice bernese dallo scriba laico *Rotbertus* presenta molte delle forme di lettera e delle caratteristiche stilistiche considerate tipiche della scrittura 'abbonica' e individuabili nei manoscritti floriacensi di quell'epoca e di quel contesto: le aste ascendenti allungate e allargate all'attacco, l'enfasi delle legature *ct*, a cui si aggiungono quelle corsive *rt*, la *cediglia* della *e* ad angolo acuto, *f*, *r* e *s* discendenti sotto il rigo di base, l'uso dei simboli ÷ e ÷ per *est* e, sia pure più raramente, 7 per *et*. Anche le parole in greco e le note tironiane presenti tra i *marginalia*, di mano dello stesso copista, lo avvicinano circolo di Abbone, aprendo lo scenario di un copista laico al servizio di un abate e, per così dire, ben mimetizzato nel *milieu* culturale (e grafico) attorno a questi gravitante.

L'omonimia e possibile coincidenza del *Rotbertus* del codice 183 di Berna con quello del ritratto nel perduto f. 244v di Chartres 29, su cui è stata richiamata l'attenzione per la prima volta all'inizio degli anni '80 nel catalogo dei manoscritti datati delle biblioteche svizzere<sup>25</sup>, sono un'ipotesi suggestiva, che trova nella parziale identità di contenuto dei

<sup>21</sup> VAN DE VYVER 1935, in particolare pp. 132 («une écriture anguleuse (...) qu'on retrouve dans d'autres copies d'œuvres d'Abbon de Fleury»), 133-134 («des écritures anguleuses des deux traités sur les syllogismes et de celui d'Apulée»).

<sup>22</sup> PELLEGRIN 1959, pp. 14-15; PELLEGRIN 1984-85, p. 156. Sulla base del primo dei due saggi anche BISCHOFF 1992 (ma edizione tedesca antecedente), p. 177.

<sup>23</sup> PELLEGRIN 1959, p. 14, nota 4.

<sup>24</sup> BARKER-BENFIELD 1976, p. 155.

<sup>25</sup> *CMD-CH II*, p. 233 e sulla base di questo MOSTERT 1989, pp. 5, 84 (BF 245).



due manoscritti un avallo significativo e induce pertanto a verificare le relazioni tra essi dal punto di vista sia paleografico sia della trasmissione testuale.

Sotto il primo aspetto, in Chartres 29 si individua il lavoro di più copisti, uno dei quali più presente degli altri: la sua mano, A, è rintracciabile in tutti i frammenti corrispondenti ai fogli fino al 118 $\nu$  (immagine n. 175), dove, al passaggio tra i libri XII e XVII (numerato XIII) delle *Antiquitates*, è sostituita da una mano B; ritorna al f. 160 $r$  (n. 8), col cambio di fascicolo, ed è presente, con brevi interruzioni, fino all'ultimo dei fogli conservati, il 227 $\nu$  (n. 135): in questa seconda parte del codice viene progressivamente riducendo il corpo delle lettere e un po' riproporzionando di conseguenza le aste<sup>26</sup>. Una mano B è individuabile dal f. 119 $r$  (n. 172) al f. 133 $r$  col. A (n. 258), ma già in queste pagine (precisamente ai ff. 120 $\nu$  [n. 171] col. A dalla l. 20, 124 $r$  [n. 240] col B ultime 6 ll., 129 $\nu$  [n. 251] col. B, 130 $\nu$  [n. 253] col. A ll. 1-29, 131 $r$  [n. 254] col B dalla l. 23, 132 $r$  [n. 256] col. B prime 7 ll.) si alterna a una mano C, poi presente fino al f. 159 $r$  [n. 6], con brevi interruzioni. Queste ultime si devono a una mano D, visibilmente incerta e inesperta, individuata ai ff. 131 $\nu$  (n. 255) col. B, ll. 1-6, 135 $r$  (n. 262) col. A ll. 8-21, 138 $r$  (n. 268) col. B ll. 15-23, 142 $\nu$  (n. 277) col. B ultime 11 ll. Ulteriori interventi si devono ad altre tre mani: E (ff. 158 $r$ - $\nu$  [nn. 4-5]), F (ff. 164 $\nu$ -167 $\nu$  col. A [nn. 17-19, 22-23, 20-21]), G (ff. 165 $r$  [n. 18] col. B ll. centrali, 170 $\nu$  [n. 33] col. B, 172 $r$  [n. 36] col. B). Ancora diversa, così da far immaginare un ulteriore cambio avvenuto negli ultimi fogli del codice, appare la mano del perduto f. 244 $\nu$ , più vicina, anche a giudicare dall'incerto allineamento e dalle irregolarità nel modulo delle lettere, alle mani meno esperte presenti nel codice.

Queste mani esibiscono, in misura diversa e con diversi livelli di competenza grafica, le caratteristiche considerate tipiche della scrittura floriacense del tempo di Abbone: l'allungamento e l'attacco a forma di triangolo delle aste ascendenti (visibilmente ritoccate nella mano C), la terminazione sotto il rigo di *f* e *s* e talora (mano C) anche di *r*; la *a* semionciale chiusa

<sup>26</sup> Al punto da far sospettare una mano diversa: l'evoluzione progressiva della scrittura e la mantenuta morfologia delle lettere fanno però propendere chi scrive per l'identità di mano.

da un tratto orizzontale<sup>27</sup> o, più di rado, aperta, alternata alla normale *a* carolina; la *cediglia* della *e* quasi sempre formata da due tratti ad angolo acuto; la terminazione della legatura & con un tratto posto ad angolo acuto col penultimo; la presenza occasionale di legature corsive con *r*; in particolare *re* e quella a ponte *rt*; il ricorso, anche questo non sistematico, ai simboli ÷ (mani B e C) e 7 (mano B). Contribuiscono al quadro di una cultura grafica condivisa, e condivisa in gran parte anche con la mano del *Robertus* di Bern 183, l'uso di nessi *Ns* e *NT* in fine di riga o parola; quello della *d* onciale alternata a quella con asta diritta (mani A e C); l'alternanza della *e* cedigliata al nesso *ae* e alla *e* semplice; la *m* finale di parola con l'ultimo tratto curvo verso sinistra e ripiegato appena sotto il rigo; l'abbreviazione *or-* per *-or(um)* costituita da *r* rotonda con coda discendente a 45° sotto il rigo (ma invece adagiata su esso nella mano B) e barrata da un tratto a essa perpendicolare; l'abbreviazione per *q(uia)* costituita da una *q* e da una *v* ruotata a sinistra di 45° (Figg. 7-9).

La presenza in Chartres 29 di mani inesperte e/o non pienamente aderenti alla tipizzazione 'abbonica' della carolina fa propendere o per una datazione del manoscritto, finora oscillata tra X e XI secolo, piuttosto alla seconda metà del X secolo, forse antecedente i prodotti più maturi del tempo di Abbone, o per una sua origine fuori da Fleury anche se in un'area interessata dalla medesima temperie grafica, o per entrambe le cose.

L'indagine sulla posizione di Chartres 29 nella tradizione manoscritta del *Bellum*, ancor più che in quella delle *Antiquitates*, trova invece un ostacolo nel fatto che gli studi sulla trasmissione del Giuseppe Flavio latino – «the chosen history book of the Middle Ages» coi suoi 174 testimoni delle *Antiquitates* o di *Antiquitates* + *Bellum* e i suoi 55 del solo *Bellum* – sono ancora a uno stadio embrionale, limitato, in termini di edizioni critiche, ai primi 5 libri delle *Antiquitates*<sup>28</sup> e per il resto solo ad alcune collazioni a

<sup>27</sup> Nei copisti più competenti, come A, per coerenza stilistica con la forma della *a* risultano chiusi da un tratto orizzontale anche gli occhielli di *d* e *q*.

<sup>28</sup> BLATT 1958, pp. 22 (per la citazione), 107-113 (per l'elenco dei testimoni). Sui punti deboli dell'edizione di Blatt, rilevati anche nelle prime recensioni del lavoro, LEVENSON-MARTIN 2016, p. 327, dove il numero dei manoscritti delle *Antiquitates*, con o senza *Bellum*, è portato a 174.

Vbi eos pducens. petebat omnia quae op habebant.  
 ad leges interpretatione ipsi p sententia: incessant op imple  
 rent. Cuiq; illi munificent & laboriose cautae interp  
 tatione facerent. usq; ad hora nona in hoc seden

pericula fieri factio pderetur. cuius existerat ipse con  
 positus; & quae pallam fieri: hoste illi patrem com  
 pellebat existere. Ap p quod donanda erat largus  
 & affluus. Nam eos qui circa patrem erant lucris  
 pulsaba t ingentib; ut ad aduersus eum hominu

Ad non existentes ex genere successione sumebant  
 honorem fuit autē hebraeor; res publica p mo quidem sub  
 populi potestate. Post hunc autē sub unus principatus fuit;  
 Tercio sub regib; Tēp igit quod tē redem habuere princi  
 patū ad iqua aegyptū patres nri mo se duce reliquerunt

Figg. 7-9: nn. 312 (f. 111r, mano A), 172 (f. 119r, mano B), 30 (f. 156r, mano C).

campione di passi significativi dei libri di queste non inclusi nell'edizione di Blatt e del *Bellum*, effettuate molto recentemente da David Levenson e Thomas Martin<sup>29</sup>. In queste ultime Chartres 29 non è stato per comprensibili ragioni considerato<sup>30</sup>.

<sup>29</sup> LEVENSON - MARTIN 2016, pp. 327-329.

<sup>30</sup> *ibid.*, pp. 336-339 l'elenco dei testimoni con le rispettive sigle e il rimando a Blatt.



Per quanto riguarda il testo delle *Antiquitates*, Blatt incluse Chartres 29 nel gruppo di manoscritti ‘settentrionali’, cioè di origine oltralpina, e in particolare nella famiglia da lui definita ‘incompleta’ per la mancanza del proemio, della parte finale del IV libro (che si arresta a IV.296) e di una cospicua sezione di testo all’interno del IX libro (IX.50-110), nonché caratterizzata da due varianti testuali rispettivamente in VI.30 e XIX.92<sup>31</sup>: i frammenti superstiti permettono di confermare tutto questo tranne che per il passo di VI.30, che si troverebbe nel foglio corrispondente alle immagini 416 e 417 di cui si conservano solo brandelli.

Inoltre, nel libro XI delle *Antiquitates* una serie di trasposizioni e inserzioni – queste ultime costituite, nello specifico, da un breve brano del IV libro del *Bellum* – interessa i paragrafi finali 311-347: in questo modo Chartres 29 viene ad aggiungersi a un gruppo di 13 testimoni, in massima parte altomedievali, individuato da Levenson e Martin proprio sulla base di tale particolarità<sup>32</sup>.

Per quanto riguarda invece il *Bellum*, di cui non esistono edizioni critiche, l’unico *locus criticus* preso in considerazione da Levenson e Martin, VI.193-213, si trovava nei fogli del manoscritto che sono andati distrutti. Tenuto conto che quello dei due studiosi è per il momento l’unico tentativo di analisi delle relazioni tra i testimoni di quest’opera<sup>33</sup>, si rimane senza punti di riferimento concreti per indagare la posizione di Chartres 29 nella tradizione testuale (e quindi l’eventuale suo rapporto con Bern 183)<sup>34</sup>.

Nel gruppo caratterizzato dalle particolarità testuali del libro XI delle *Antiquitates* c’è anche il codice BERN, Burgerbibliothek, 50 (d’ora in poi Bern 50), di cui già Blatt aveva sottolineato la vicinanza testuale con Chartres 29. Siglato *Mi* dall’editore, del IX secolo, noto anch’esso per alcuni

<sup>31</sup> BLATT 1958, pp. 42-43.

<sup>32</sup> LEVENSON - MARTIN 2016, pp. 328, 330. Il gruppo, indicato dalla lettera D, comprende manoscritti databili tra l’VIII e il XIV secolo. I frammenti di Chartres 29 in cui è possibile verificare la sequenza testuale corrispondono alle immagini nn. 305-307.

<sup>33</sup> *ibid.*, p. 329: «As far as we know, ours is the first analysis of the relationship among *Jewish War* manuscripts».

<sup>34</sup> Bern 183 è collocato in un gruppo, A, caratterizzato dalla sostituzione in VI.212 di un brano dalla *Historia ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea tradotta da Rufino con un passo diverso con uguale significato: *ibid.*, pp. 328-329.

disegni a penna realizzati su fogli bianchi o in spazi vuoti delle colonne, contiene i primi XII libri delle *Antiquitates* e il *Bellum* ed è probabilmente originario di Saint-Mesmin di Micy, abbazia geograficamente e culturalmente vicina tanto, e soprattutto, a Fleury quanto a Chartres<sup>35</sup>. Tra le caratteristiche materiali di questo codice bernese desunte dalle schede catalografiche si osservano delle singolari somiglianze con Chartres 29, al di là del secolo intero che li separa cronologicamente: dimensioni complessive (345-350 × 265-270 Bern 50; 340 × 273 Chartres 29), *mise en page* su 2 colonne, con 40 righe in Bern 50 e 41 in Chartres 29.

Questo fatto potrà essere approfondito anche alla luce del rapporto che Chartres 29 sembra intrattenere con il suo antigrafo, qualunque – sia chiaro – esso sia stato: non solo dal punto di vista testuale, che in questa sede non viene indagato, ma sulla base di quanto è possibile desumere dal modo in cui il testo è disposto sui fogli interamente o parzialmente conservati.

Si è già detto delle colonne chiuse da un piccolo disegno, più o meno accurato a seconda delle mani, con cui i copisti evitano di interrompere una frase o una locuzione da una colonna all'altra o da una pagina all'altra o da un foglio all'altro. A questa pratica fa da *pendant* la frequente abitudine da parte di tutti i copisti a partire dalla mano principale (A) di allargare in modo innaturale la scrittura, quasi da occupare con una certa parte di testo più spazio di quanto necessario: questo comportamento è rilevabile in particolare a fine colonna (cfr. i frammenti corrispondenti alle immagini nn. 21, 23, 37, 123, 142-143, 206, 240-241, 389, 397, 421), ma non solo: per esempio nelle foto 13 e 18-19 si osserva nella parte alta o centrale delle colonne.

A un livello ancora più macroscopico, sono presenti degli spazi bianchi, talora ampi, non solo a fine fascicolo ma anche a fine colonna/foglio, e non necessariamente in corrispondenza di cesure testuali. Per cui, se al f. 118<sup>v</sup> (n. 175), dove terminano il libro XII delle *Antiquitates* e probabilmente anche il fascicolo XV, lo spazio bianco può essere stato lasciato in vista

<sup>35</sup> BLATT 1958, p. 47; su questo codice di Berna, con *ex libris* di Micy probabilmente contemporaneo all'allestimento, BISCHOFF 1998, n. 497; sulle sue illustrazioni LIEBL 1997, pp. 173-175.

dell'aggiunta, poi avvenuta da parte di mano diversa, della *capitulatio* del libro XVII delle *Antiquitates*<sup>36</sup>, nel frammento corrispondente al f. 159r-v e alla fine del fascicolo XX (nn. 6-7), il testo di *Bellum* I, III.6 si interrompe a tre quarti della colonna B del *recto* (n. 6) per proseguire senza lacune sul foglio seguente (f. 160r = n. 9), lasciando bianco il *verso* (n. 7). Similmente al f. 37v (n. 397) parte della colonna B è vuota (ma nelle ultime righe è scritta la rubrica introduttiva al V libro delle *Antiquitates*).

Questi fenomeni lasciano sospettare, con particolare evidenza nel caso delle immagini 6-7, una tendenza dei copisti di Chartres 29 a porsi in rapporto all'antigrafo in modo piuttosto 'statico', cercando di riprodurne non solo il testo ma anche la quantità di questo sulle colonne e sulle pagine, se non la sua precisa disposizione riga per riga. Di questo antigrafo è tra l'altro possibile congetturare la lunghezza delle linee di testo sulla base delle lacune e relative integrazioni che con ogni probabilità corrispondono al salto di una riga: per esempio quella in calce alla colonna B del f. 163v (n. 15), relativa a un passo del I libro del *Bellum*, «Cesare interfecto posquam triennium septemque me<n>sses tenuit prin/<cipatum>».

Infine, si segnala un altro fenomeno piuttosto importante riguardante i libri XVII e XIX delle *Antiquitates* così come sono trasmessi in Chartres 29: al f. 121v (n. 169) il testo di *Antiquitates* XVII.83 si interrompe con «iubens ne ulla desidia» per proseguire senza soluzione di continuità con XVII.302 da «publice demonstrabant grave pugnantes». Il testo prosegue poi regolarmente fino a XIX.36 (n. 265 = f. 136r), dove al passo «sine ulla voluptate videretur. Tum Gaius» segue, ancora senza soluzione di continuità, quello corrispondente a XVII.83-302, contenuto nei frammenti 265-264, 266-278 (= ff. 136r-143r); nell'ultimo di questi, alla colonna B, ancora senza soluzione di continuità riprende XIX.36. Un lettore o correttore contemporaneo o di poco posteriore segnalò l'anomalia con segni di rimando e note: sul margine esterno del f. 121v, «[requi]re que secuntur ad tale signum post XIII folia»; nell'intercolumnio del f. 136r, «require post

<sup>36</sup> Di Bern 50, non digitalizzato, sono disponibili solo poche riproduzioni fotografiche; in LIEBL 1997, Abb.10 si ha l'immagine del f. 132r, dove termina, alla colonna A, il libro XII delle *Antiquitates*, mentre alla colonna B comincia il prologo del *Bellum*. Lo spazio vuoto della colonna A è occupato da uno dei disegni – di un angelo, in questo caso – che decorano il manoscritto.

VII folia que secuntur ad tale signum». La ricostruzione virtuale del codice permette di verificare e confermare la situazione segnalata da questo revisore. Questa trasposizione di testo si può spiegare con un disordine nei fascicoli dell'antigrafo, e tra l'altro il testo fuori posto, XVII.83-302, occupa in Chartres 29 esattamente 8 fogli, a cavallo tra i fascicoli XVIII e XIX. In questo caso è comunque da escludersi che l'antigrafo sia stato Bern 50, che delle *Antiquitates* contiene i libri fino al XII.

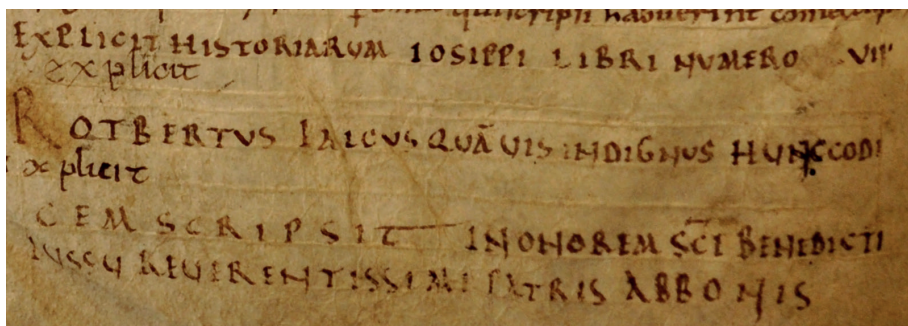
Ricostruito Chartres 29 nei suoi aspetti materiali e, in parte, in quelli testuali, rimane da verificare l'ipotizzata identità tra il *Rotbertus* del ritratto e il copista di Bern 183.

Nessuna delle grafie descritte in Chartres 29 coincide con quella del *Rotbertus* di Berna: se lo scriba del ritratto fosse dunque uno di coloro che si avvicendarono alla copia del manoscritto, si tratterebbe di un altro *Rotbertus*. Né può convincere pienamente a favore di una identità dei due scribi la presenza nel ritratto di Chartres 29 di solo alcuni degli attributi iconografici dei laici: lo scriba non sembra in effetti tonsurato ma manca di barba, e indossa una veste apparentemente corta (malgrado i numerosi drappaggi) di cui tuttavia non si scorge il tipico fermaglio sulla spalla<sup>37</sup>.

Più significativa è la somiglianza tra la capitale rustica del «*Rotbertus*» scritto nel disegno e quella del *colophon*, delle scritture distintive e di alcuni *marginalia* del copista di Bern 183, rilevabile in particolare nella *B* con occhiello superiore più alto e stretto di quello inferiore, nella forma della *R* con coda estesa ben oltre l'ampiezza dell'occhiello, nella *S* con l'ansa superiore più ampia di quella inferiore, nella *T* con tratto orizzontale ondulato<sup>38</sup> (Figg. 10-11).

<sup>37</sup> Sull'iconografia del laico LABANDE-MAILFERT 1968, pp. 496-497, 509. Già LIEBL 1997, p. 54 aveva comunque rilevato nella raffigurazione di *Rotbertus* la veste corta tipica dei laici.

<sup>38</sup> Meno convincente appare la somiglianza con la rustica di altre note marginali presenti in Chartres 29, precisamente ai frammenti 53 (f. 182r, intercolumnio: «De Pilato quando in Iudęam venit») e 246 (f. 127r, margine superiore: «De sancto Iohanne Babi-sta hic [...]»), nonché 74 (f. 193r), dove un segno di richiamo nella colonna A rimanda alla scrittura in grandi lettere «De Iosephi principatu».



Figg. 10-11: Chartres 29, f. † 244<sup>v</sup>; Bern 183, f. 161<sup>v</sup>

Sul piano della posizione stemmatica dei due codici, un'indagine sulle loro eventuali relazioni testuali dovrebbe allo stato attuale delle ricerche procedere alla cieca, con l'aggravante costituita dal fatto che il testo del *Bellum* conservato in Chartres 29 è fin dal I libro molto lacunoso. La sola analisi paleografica, tra l'altro, impedisce di stabilire con sicurezza l'anteriorità cronologica dell'uno rispetto all'altro per verificare un eventuale rapporto di antigrafo-apografo (che potrebbe essere in una sola direzione nel caso di evidente distanza cronologica). Non è possibile nemmeno verificare nei frammenti di Chartres un fatto macroscopico relativo alla divisione dei sette libri del *Bellum* come attestata dal codice bernese e da altri testimoni, non coincidente con quello della versione greca del testo<sup>39</sup>

<sup>39</sup> La frase finale del I libro, «Et Herodis quidem hic finis fuit», è in realtà *incipit* del II (f. 37<sup>v</sup> in Bern 183); il IV libro si arresta con il paragrafo 325 («tantum licuisset

e tale da suggerire un'indagine sulle forme materiali della prima trasmissione dell'opera riverberatesi nella fase del passaggio da rotolo a codice<sup>40</sup>: anche in questo caso, i fogli di Chartres 29 in cui si trovavano i passaggi tra un libro e l'altro sono tra i più danneggiati.

Si sono per altro già congetturate alcune caratteristiche materiali dell'antigrafo di Chartres 29 – lunghezza di linee e colonne, o comunque distribuzione del testo nei fascicoli – che non combacerebbero con quelle di Bern 183: qui, tra l'altro, la divisione in libri è l'unica, macroscopica forma di partizione del testo, che non presenta per il resto alcuna paragrafazione o numerazione interna dei capitoli, mentre in Chartres 29 l'inizio di un nuovo paragrafo è evidenziato, sia pure non sistematicamente, andando a capo e/o con un'iniziale sovramodulata (si vedano, per esempio, le immagini nn. 43-44). Riesce pertanto difficile pensare che esso possa essere stato apografo di Bern 183.

Da parte sua quest'ultimo esibisce anche un apparato di *marginalia* molto ricco e, per così dire, standardizzato, sicuramente attinto da un modello: è identico, per esempio, nel testo e nell'impaginazione – su righe di lunghezza decrescente – a quello del coevo manoscritto Vat. lat. 1992<sup>41</sup>. Tale modello non può essere stato Chartres 29, dove invece *notabilia* e *marginalia* sono meno numerosi e sembrano essere più estemporanei.

La presenza del *Bellum Iudaicum* sia in Chartres 29 sia in Bern 183 sembra pertanto più doversi ascrivere a una casualità, e alla vasta circolazione e trasmissione del Giuseppe Flavio latino nei secoli centrali del medioevo, che provare sul piano testuale delle relazioni più concrete tra i due mano-

vitiis flentem») l'ultima frase del quale, «Anano quidem et Iesu eisumodi finis evenit», insieme al resto del libro si trova in apertura di quello che nel codice è il V libro (f. 99r); il VI libro del codice corrisponde al V delle edizioni (ff. 110r-130v); il VII comprende VI e VII libro assieme, senza soluzione di continuità (il passaggio al f. 147r, l. 3): cfr. LEVENSON - MARTIN 2016, p. 327.

<sup>40</sup> Faccio questa riflessione sulla base delle illuminanti considerazioni di SPALLONE 1995, pp. 150-151 relative alla trasmissione delle *Ad Lucilium* di Seneca.

<sup>41</sup> Riproduzione digitale: [https://digi.vatlib.it/view/MSS\\_Vat.lat.1992](https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.1992); il codice fa parte dello stesso gruppo in cui Levenson e Martin includono Bern 183 sulla base del testo di VI.193-213 (LEVENSON - MARTIN 2016, p. 328); come Bern 183 contiene il solo testo del *Bellum* (più altri brevi testi tra cui un *Chronicon monasterii Sancti Sergii Andegavensis*, verisimile spia della provenienza del manoscritto).

scritti; essi, tra l'altro, sembrano corrispondere a progetti editoriali diversi: un volume con l'opera pressoché completa (*Antiquitates e Bellum*) da una parte, uno col solo *Bellum* dall'altra.

Per quanto si è potuto vedere, dunque, gli elementi a favore di una prosimità di Chartres 29 e Bern 183 consistono nella vicinanza di datazione e localizzazione emergente dall'analisi paleografica, nell'omonimia dello scriba ritratto nel primo con quello che si sottoscrive nel secondo (nonché nello *status* di laico possibile per il primo e certo per il secondo) e nella innegabilmente spiccata somiglianza della capitale rustica presente nel ritratto e usata dal copista di Bern 183.

La presenza di elementi grafici condivisi dalle mani di Chartres 29 e quella di *Rotbertus* in Bern 183 si spiega agevolmente con le relazioni tra Fleury, sicuro luogo di origine di Bern 183, e Saint-Père di Chartres, sicuro luogo di provenienza di Chartres 29, che nel X secolo fu riformata da Fleury, accogliendone i monaci e venendo rifornita di libri portati da là<sup>42</sup>.

In questo quadro, nulla permette di escludere che *Rotbertus*, straordinario caso di scriba laico che dichiara di lavorare per ordine di un abate, abbia avuto, prima, durante o dopo il suo passaggio o la sua permanenza a Fleury, un qualche ruolo nel sovrintendere l'allestimento di Chartres 29 – fatto che sarebbe avallato dall'eventuale identità anche col *Rotbertus* che «quaterniones de Sancto Petro (...) fecit transcribere» –, lasciandovi traccia in un (auto)ritratto estemporaneo sui margini.

<sup>42</sup> MOSTERT 1989, p. 19 con nota 2. *Ex libris* di Fleury erano presenti sui fogli del manoscritto CHARTRES, Bibliothèque municipale, † 40 (2); la provenienza floriacense è possibile anche per CHARTRES, Bibliothèque municipale, 10 (21), † 41 (3), 101 (93), † 115 (63), † 117 (89), 152 (105): cfr. anche MOSTERT 1989, pp. 84-85; immagini in *BVM*. Ringrazio Veronika Drescher dell'Università di Friburgo per il proficuo scambio di informazioni e per avermi permesso di leggere in anteprima un capitolo della sua tesi dottorale sulla biblioteca medievale di Saint-Père di Chartres.



## Appendice

Tabella 1. *Sintesi della corretta successione delle immagini numerate dei frammenti di Chartres 29 nella BVMM rispetto alla sequenza testuale.*

146-147	360-365	354-355	366-371	374-379	384-385	380-381	372-373	382-383	358-359
398-399	392-393	390-391	394-397	356-357	388-389	386-387	400-421	188-189	186-187
184-185	182-183	180-181	190-195	178-179	196-197	199	198	200-217	352-353
350-351	348-349	236-237	234-235	230-233	228-229	226-227	224-225	222-223	220-221
218-219	176-177	326-337	340-341	338-339	342-347	284-285	298-299	296-297	294-295
290-293	288-289	286-287	302-303	300-301	304-321	324-325	322-323	174-175	172-173
170-171	168-169	166-167	238-239	240-263	148-165	28-31	1-7	9	8
10-19	22-23	20-21	24-27	32-43	422-423	44-51	88-89	52-75	144-145
142-143	84-87	82-83	80-81	78-79	76-77	96-97	90-91	94-95	104-107
100-101	98-99	92-93	136-141	132-133	114-115	130-131	124-125	122-123	102-103
116-117	110-111	108-109	128-129	118-119	126-127	112-113	120-121	134-135	decor

Tabella 2. *Corrispondenza dei frammenti digitalizzati sulla BVMM con i fogli del manoscritto originario.*

BVMM	Chartres 29	BVMM	Chartres 29	BVMM	Chartres 29	BVMM	Chartres 29
1(2)-3	157r-v	110-111	220r-v	216-217	71r-v	322-323	117r-v
4-5	158r-v	112-113	225r-v	218-219	84r-v	324-325	116r-v
8	160v	114-115	214r-v	220-221	83r-v	326-327	86r-v
9	160r	116-117	219r-v	222-223	82r-v	328-329	87r-v
10-11	161r-v	118-119	223r-v	224-225	81r-v	330-331	88r-v
12-13	162r-v	120-121	226r-v	226-227	80r-v	332-333	89r-v
14-15	163r-v	122-123	217r-v	228-229	79r-v	334-335	90r-v
16-17	164r-v	124-125	216r-v	230-231	77r-v	336-337	91r-v
18-19	165r-v	126-127	224r-v	232-233	78r-v	338-339	93r-v
20-21	167r-v	128-129	222r-v	234-235	76r-v	340-341	92r-v
22-23	166r-v	130-131	215r-v	236-237	75r-v	342-343	94r-v
24-25	168r-v	132-133	213r-v	238-239	123r-v	344-345	95r-v
26-27	169r-v	134-135	227r-v	240-241	124r-v	346-347	96r-v
28-29	155r-v	136-137	210r-v	242-243	125r-v	348-349	74r-v
30-31	156r-v	138-139	211r-v	244-245	126r-v	350-351	73r-v

32-33	170 $r-v$	140-141	212 $r-v$	246-247	127 $r-v$	352-353	72 $r-v$
34-35	171 $r-v$	142-143	195 $r-v$	248-249	128 $r-v$	354-355	21 $r-v$
36-37	172 $r-v$	144-145	194 $r-v$	250-251	129 $r-v$	356-357	38 $r-v$
38-39	173 $r-v$	146-147	17 $r-v$	252-253	130 $r-v$	358-359	32 $r-v$
40-41	174 $r-v$	148-149	146 $r-v$	254-255	131 $r-v$	360-361	18 $r-v$
42-43	175 $r-v$	150-151	147 $r-v$	256-257	132 $r-v$	362-363	19 $r-v$
44-45	177 $r-v$	152-153	148 $r-v$	258-259	133 $r-v$	364-365	20 $r-v$
46-47	178 $r-v$	154-155	149 $r-v$	260-261	134 $r-v$	366-367	22 $r-v$
48-49	179 $r-v$	156-157	150 $r-v$	262-263	135 $r-v$	368-369	23 $r-v$
50-51	180 $r-v$	158-159	151 $r-v$	265	136 $r$	370-371	24 $r-v$
52-53	182 $r-v$	160-161	152 $r-v$	264	136 $v$	372-373	30 $r-v$
54-55	183 $r-v$	162-163	153 $r-v$	266-267	137 $r-v$	374-375	25 $r-v$
56-57	184 $r-v$	164-165	154 $r-v$	268-269	138 $r-v$	376-377	26 $r-v$
58-59	185 $r-v$	166-167	122 $r-v$	270-271	139 $r-v$	378-379	27 $r-v$
60-61	186 $r-v$	168-169	121 $r-v$	272-273	140 $r-v$	380-381	29 $r-v$
62-63	187 $r-v$	170-171	120 $r-v$	274-275	141 $r-v$	382-383	31 $r-v$
64-65	188 $r-v$	172-173	119 $r-v$	276-277	142 $r-v$	384-385	28 $r-v$
66-67	189 $r-v$	174-175	118 $r-v$	278-279	143 $r-v$	386-387	40 $r-v$
68-69	190 $r-v$	176-177	85 $r-v$	280-281	144 $r-v$	388-389	39 $r-v$
70-71	191 $r-v$	178-179	60 $r-v$	282-283	145 $r-v$	390-391	35 $r-v$
72-73	192 $r-v$	180-181	56 $r-v$	284-285	97 $r-v$	392-393	34 $r-v$
74-75	193 $r-v$	182-183	55 $r-v$	286-287	104 $r-v$	394-395	36 $r-v$
76-77	201 $r-v$	184-185	54 $r-v$	288-289	103 $r-v$	396-397	37 $r-v$
78-79	200 $r-v$	186-187	53 $r-v$	290-291	101 $r-v$	398-399	33 $r-v$
80-81	199 $r-v$	188-189	52 $r-v$	292-293	102 $r-v$	400-401	41 $r-v$
82-83	198 $r-v$	190-191	57 $r-v$	294-295	100 $r-v$	402-403	42 $r-v$
84-85	196 $r-v$	192-193	58 $r-v$	296-297	99 $r-v$	404-405	43 $r-v$
86-87	197 $r-v$	194-195	59 $r-v$	298-299	98 $r-v$	406-407	44 $r-v$
88-89	181 $r-v$	196-197	61 $r-v$	300-301	106 $r-v$	408-409	45 $r-v$
90-91	203 $r-v$	198	62 $v$	302-303	105 $r-v$	410-411	46 $r-v$
92-93	209 $r-v$	199	62 $r$	304-305	107 $r-v$	412-413	47 $r-v$
94-95	204 $r-v$	200-201	63 $r-v$	306-307	108 $r-v$	414-415	48 $r-v$
96-97	202 $r-v$	202-203	64 $r-v$	308-309	109 $r-v$	416-417	49 $r-v$
98-99	208 $r-v$	204-205	65 $r-v$	310-311	110 $r-v$	418-419	50 $r-v$
100-101	207 $r-v$	206-207	66 $r-v$	312-313	111 $r-v$	420-421	51 $r-v$
102-103	218 $r-v$	208-209	67 $r-v$	314-315	112 $r-v$	422-423	176 $r-v$
104-105	205 $r-v$	210-211	68 $r-v$	316-317	113 $r-v$	decor	244 $v$
106-107	206 $r-v$	212-213	69 $r-v$	318-319	114 $r-v$		
108-109	221 $r-v$	214-215	70 $r-v$	320-321	115 $r-v$		

Tabella 3. Ricostruzione di *Chartres 29* in base alla sequenza testuale.

L'incipit del testo contenuto nei frammenti è indicato a partire dalle parole più agevolmente leggibili; l'assenza di indicazioni sull'*explicit* significa che le ultime parole del frammento non lo sono più. Se non diversamente indicato, di tutti i frammenti di cui della colonna esterna del foglio sono leggibili solo alcune parti se non solo alcune parole, la sequenza testuale individuata è quella riportata dalla colonna interna, meglio conservata. Per l'identificazione del testo si è fatto riferimento al sito del progetto *The Latin Josephus* e alle relative edizioni dei testi delle *Antiquitates* (POLLARD et al. 2013-2019, incrociata con BLATT 1958 per i primi 5 libri) e del *Bellum* (CARDWELL - POLLARD 2017), pur con le loro incompletezze e incongruenze nella partizione interna dei libri.

<i>foglio (e segnatura di fascicolo)</i>	<i>n. di fram- mento in BVMM</i>	<i>mano</i>	<i>incipit</i>	<i>explicit</i>	<i>testo</i>
17r	146	A	affictusque in his qui [...] viderentur die [...] volens [...]		<i>Antiquitates</i> II.74
17v	147	A	putantes sibimet inmi- nere nihilque de fratre	clementia[m...] [pro]priis sed etiam peregr[...] posuisse frumenti [...]	<i>Antiquitates</i> II.100
18r-v?	360-361		<i>frammenti illeggibili</i>		
19r	362	A	cum proceribus Aegyptio- rum deprecatu[rum f]ore ut Hebrei discederent	[Macedo]nes vero Xan- chicum [...] Haebreos [om]niaque por[taturos]	<i>Antiquitates</i> II.310-311
19v	363	A	eripere. Nos enim omni [...] ad tua solius subsi- dia [...] pietatis	in terram valebimus enim [...] placeat virtute hac [...] cum orasset per[...] [per]cussione incisum	<i>Antiquitates</i> II.335-338
20r	364	A	relinque[...] neque reti- nere poterant [ga]udium inopinabile suae salutis et hostium perdicione	posuit. Ego siquidem [...] singula queque ut [...] miraculum si an[...] via salutis licet sive [...] Mace[...] Pam- phi[...] transit[...].	<i>Antiquitates</i> II.344-348

20 <sup>v</sup>	365	A	sapientiaque conlata [...] et lapidare eum simul aggressi sunt	nec quia nunc laborarent munera donaque proicere [...]meruissent sed [...] anxietate se Dei pro [...] re vellet [...]dentia [...]ntia mala [...]guerentur	<i>Antiquitates</i> III.12-16
21 <sup>r</sup>	354	A	haec pinguisime nutrire [con]sueverunt adiciens super haec dicebat non se tantum	Moyses vero [...] illi ergo cum [...] ad hilaritat[em] [...]nes sed	<i>Antiquitates</i> III.20-25
21 <sup>v</sup>	355	A	auxiliator fuisset in multis [...] et quia in presenti quidem bello habere laborem	tolerare [...] nimis idoneum [...] aquam [...]tus circa in[...] nocte erant	<i>Antiquitates</i> III.46-50
22 <sup>r</sup>	366	A	perfectio. N[...] der(unt) sed [...] ctionem fuer[...] en adiectum est. N[...] enti [...] [qu]ibus ad vescendum		<i>Antiquitates</i> III.56-57
22 <sup>v</sup>	367	A	etiam sermo quo [...] habitaret in monte retinebantque sem[etipsos]	illis dixisset Deus qui [...] unde eum omnes audire [...] et prius propitius m[...] et conversation[...]	<i>Antiquitates</i> III.82-84
23 <sup>r</sup>	368	A	effugeret [...] in duabus tabulis scripta [...] fas nobis est	quartus servandas septem [...] opere cessaturi. Quintus [...]. Sextus [...] adulte[randum]	<i>Antiquitates</i> III.89-92
23 <sup>v</sup>	369	A	latere viginti schemate	aptissime his compagina[...] intrinsecus [...] vero	<i>Antiquitates</i> III.116-118
24 <sup>r</sup>	370	A	adiacebat [...] columnae stabant [...] basibus superpositae numero [...] tabernaculum cortina	[...]bant interius et hoc erat [...] videretur et omne [...] erat	<i>Antiquitates</i> III.123-125
24 <sup>v</sup>	371	A	bissine vestitur quod cethomene [...] significat autem lineum	iacincto et bysso [...] solummodo byssus	<i>Antiquitates</i> III.153-154
25 <sup>r</sup>	374	A	unde ma [...] vestimento [...] Grecorum [...]		<i>Antiquitates</i> III.161-162
25 <sup>v</sup>	375	A	et propter eos [...] testaretur [...] viri Israhelite		<i>Antiquitates</i> III.188-189
26 <sup>r</sup>	376	A	Secundo autem in die [...] incensum fieri oportebat	quarum instructio[nem]	<i>Antiquitates</i> III.199-200

26 <sup>v</sup>	377	A	quorum aliud quidem ab uno [...] celebratur a plebe et haec	altaris sanguine perfundunt	<i>Antiquitates</i> III.224-225
27 <sup>r</sup>	378	A	adici in agno quidem assa[...] vero duorum in tauro trium	sumentib[...] anniculum s[...] septima[...]	<i>Antiquitates</i> III.233-237
27 <sup>v</sup>	379	A	Horum dierum [...] agnas duas [...] alteram quidem [...] convenit, alterum vero sacerdotes accipiunt	[...]itur sed [...]a commit[...]nt potesta[...] a] liqua huiusmodi	<i>Antiquitates</i> III.262-267
28 <sup>r</sup>	384	A	[m]ascusul generetur [per]fectoque iureiurando	quidem et purgati[onibus] [...]xit [...]nino rohibuit [...]ros [...] sed	<i>Antiquitates</i> III.271-274
28 <sup>v</sup>	385	A	turba consurgebat. Moyses itaque	Non parva siquidem [...] nominatur [...] culturae [...] vocatur [...] habi[...]	<i>Antiquitates</i> III.297-300
29 <sup>r</sup>	380	A	videntes quia cunctis quos ab[...] inspexerant maiores essent Cananei	habentes interfect[o] [...] de nuo rem[...] de tribus	<i>Antiquitates</i> III.305-308
29 <sup>v</sup>	381	A	promiserat et non propter predictam [...] Ergo cogitantes	confugerunt [...] omnino [...] tantes [...]llum [...]ione	<i>Antiquitates</i> IV.5-9
30 <sup>r</sup>	372	A	non videretur esse deterio[...]lem Moysen gloriam sibimet [...] adquisisisse	Quam ra[...] [...]derit sacer[...] esse decrev[...] ipse consi[...]	<i>Antiquitates</i> IV.14-19
30 <sup>v</sup>	373	A	velut malignus in suspicionem sum viris	conversatus [...]spitio[nes] [...] voluntate [...] nunc quia	<i>Antiquitates</i> IV.43-47
31 <sup>r</sup>	382	A	cunctas Hisrahelitas. H[...] repente quidem [...] turbatis fluctibus	[...]tici tristib[...]cerdotio [...]tenus sci[...] sac[...]	<i>Antiquitates</i> IV.50-54
31 <sup>v</sup>	383	A	[taber]naculum Dei [...] ribus lignum [...]neam colligensque [...]ssimum [...] fontem	quae nunc [...] ascendens [...]us essent [...]it	<i>Antiquitates</i> IV.79-83
32 <sup>r</sup>	358	A	profecti [...] ipse quidem [...] opere sed ti[...] toler[...]		<i>Antiquitates</i> IV.89-90
32 <sup>v</sup>	359	A	eius et studia [...] haec itaque et [...] quippe vos solos	exercitum [...]dem vobis ad [...] terrarum	<i>Antiquitates</i> IV.114-116

33 <sup>r</sup>	398	A	et tibi praestare [...]antibus quorum [...] veni rursus aras	valea[...] me hae[...] genus	<i>Antiquitates</i> IV.123-127
33 <sup>v</sup>	399	A	[ad]quirere veritatem et non [...] spem semper ex unius conversatione pendere	quiesceret [...]aculum za[...]mi simul [...] et Finees	<i>Antiquitates</i> IV.149-154
34 <sup>r</sup>	392	A	viros eligens [...] statuit Finees cui[us] fecimus paulo ante memoriam	eorum quinque pariter sunt per[...] et Sur [...] civit[...] nomine Rege[...] Grecos [...] pro[...] pir[...] fin[...]	<i>Antiquitates</i> IV.159-162
34 <sup>v</sup>	393	A	usque ad presens stare faciet providentiam suam	huiusmodi iram [...] presumpsistis [...] hostibus [...] eis [...] relin[...] nec	<i>Antiquitates</i> IV.185-189
35 <sup>r</sup>	390	A	foret [...] providere credentes eo quod Moyses [...] eum potius exorasset	agnoscant qualia [...] rerum venire [...] reliquit nihil [...] tum [...]	<i>Antiquitates</i> IV.194-196
35 <sup>v</sup>	391	A	plurimam inesse sapientiam	[...]vabitur [...] divina [...]us dum ac[...]	<i>Antiquitates</i> IV.224-225
36 <sup>r</sup>	394	A	hac [...] quanta gr[...] divinitas ter[...]atione fructuum pro [...] et eorum qui [...] tantummodo	gaudio [...] liceat [...] gust[...] q[...] de[...] pla[...] anti[...]	<i>Antiquitates</i> IV.232-235
36 <sup>v</sup>	395	A	futurae carum possit [...] in luctum diebus expletis sufficiunt	gratia fiet [...]tes [...] cimus erudi[...] [...] venum	<i>Antiquitates</i> IV.258-262
37 <sup>r</sup>	396	A	[...]stum est a contributo re[...] sed solatium utilitatis eius lucrum esse decernere	adusque restituat [...] antequam sol occ[...] constit[...] Deus pa[...] non s[...] ciborum [...] pa[...] aur[...] Q[...]	<i>Antiquitates</i> IV.266-271
37 <sup>v</sup>	397	A	belli aut [...] provenerit [...] belli vero legationes [...]	Deum [...] dimicantem tamen [...] quam cum eis [...] debeatis. <i>Libro Iosphi [!] Hist[oria]rum [...]tis [...] quint[us]</i> .	<i>Antiquitates</i> IV.295-296
38 <sup>r</sup>	356	A	<capitulatio V libro dal cap. XII, leggibile dal XIII; indicazione tempo>. <i>Incipit liber qu&lt;i&gt;ntus</i> . M[oyses]	voluntatem [...] disponebat [...] re[...] et G[...] ad s[...]	<i>Antiquitates</i> V, <i>capitulatio</i> - 1-3

38 <sup>v</sup>	357	A	perceptae. Solam vero Raab [...] et generationem eius eo quod ei exploratores	civitas mortuorum [...] necis in cursu [...] Raab vero [...] [...] ipuerunt [...] ploratorum [...] nibus fore [...] et rebus	<i>Antiquitates</i> V.26-30
39 <sup>r</sup>	388	A	fluvium iam semetipsum ab Aegyptiis et ab erumnis	deiectum [...] itia ven[...] famul[...] sign[...] promiss[...]	<i>Antiquitates</i> V.34-39
39 <sup>v</sup>	389	A	fugientes [...]. Ubi etiam Dei quoque operationem cognovit significatum	erant tre[...] itaque haec [...] meliora propter [...] te ti [...] nt	<i>Antiquitates</i> V.60-65
40 <sup>r</sup>	386	A	nec [...] autem et maledicta facientes et eas in ara conscriptas	captae videre[...] pressione [...] tantum [...] ut labo[...]	<i>Antiquitates</i> V.69-74
40 <sup>v</sup>	387	A	haec cum dixisset singulos maiorum et con[...]	amplectabantur [...] audeat et illi [...] eos Iesus et [...] nibus sua [...] cciperent	<i>Antiquitates</i> V.99-103
41 <sup>r</sup>	400	A	ducere ad eos Cananeo- rum mala sectantes	ipsorum saluti [...] verbis vinc[...] proeli[...] mult[...]	<i>Antiquitates</i> V.107-111
41 <sup>v</sup>	401	A	[C]hananeos qui postea secundum eorum	frequenter [...] ingrata [...] quarto [...] ad soceros [...] dem	<i>Antiquitates</i> V.133-137
42 <sup>r</sup>	402	A	et pro [co]gnatione eo quod eandem possederat	minus essem [...] rent quam [...] tiam no[...] cum [...] reced[...]	<i>Antiquitates</i> V.142-146
42 <sup>v</sup>	403	A	cogitabant quomodo et illi habe[...] procrearent	eos usi sumus in mense [...] niamitas [...] festi- tate [...] te per vi-	<i>Antiquitates</i> V.168-172
43 <sup>r</sup>	404	A	[...] mp[er]e]stribus relinquentes et dum illi nec ad bellum essent idonei	quisiverant [...] contra eos [...] a pugna [...] vero pro[...]	<i>Antiquitates</i> V.177-181
43 <sup>v</sup>	405	A	obstupescentes multitudine hos[...] fuga iam cogitarent	Et cum nimie [...] illa vero dormientis [...] percussum [...] post [...]	<i>Antiquitates</i> V.204-208
44 <sup>r</sup>	406	A	in torculari cum metueret hoc publice in area facere	faceret venire ex[...] magnanimos ae[...] turbatam aquam biber[...]	<i>Antiquitates</i> V.213-216
44 <sup>v</sup>	407	A	ab eis deferret cumque talia dixisset abscessit	Et movit ut [...] suorum Gaal [...] facto ruere super	<i>Antiquitates</i> V.239-243
45 <sup>r</sup>	408	A	usque subvertens salque super eius ruinas seminans victor abscessit	cumque essent in [...] si confugerant [...] me venisset [...]	<i>Antiquitates</i> V.248-252



45 <sup>v</sup>	409	A	Quidam Manuch de tribu Dan inter paucos egregius	et suspicionem [...]peret at illa [...]ticiam mitigare [...] destinaret	<i>Antiquitates</i> V.276-280
46 <sup>r</sup>	410	A	Cum [...]erum appellaverunt Samson quod nomen significat robustum	[...]tate praecelesco[...]lut sotos f[...] vellet fort[...]	<i>Antiquitates</i> V.285-289
46 <sup>v</sup>	411	A	Mei Deus curam habet et eius providentia na[...] nunc nutrio	circa mortem [...] hostes exercuit [...] humanae naturae	<i>Antiquitates</i> V.312-317
47 <sup>r</sup>	412	A	tias [...] bona [...]ea debere proficisci in rebus incertis	ut nihil eam tollere [...] praebuit dum [...]rent Ruth autem [...]	<i>Antiquitates</i> V.321-326
47 <sup>v</sup>	413	A	ut ei haec indicaret. Nolebat enim eum contristare Samuhel tali sermone	arcae possent [...]bant Israhelitas [...]arte [...] sicut putabant [...]la quam Hebrei	<i>Antiquitates</i> V.351-355
48 <sup>r</sup>	414	A	Fineis e[...] dum occasum mariti nequaquam vivere tolerasset	tunc enim sacerdo[...]reperunt. <i>Explicit [...]</i> <i>Haec in sexto libro Iose[phi]</i> <i>Iudaicae antiquitatis capitula li&lt;b&gt;ri sexti. &lt;Capitulationio&gt; Incipit liber sextus</i>	<i>Antiquitates</i> V.360-362
48 <sup>v</sup>	415	A	simul et boves olocastum offerentes pariter epulatis. Haec videns...	[...]eret officium Samuhel [...]rtunum esset ut talibus	<i>Antiquitates</i> VI.13-19
49 <sup>r</sup>	416	A	sign[...] Hic aurientes aquam immolaverunt Deo et tota die ieiunantes	[...]tuos despici[...] exa[...] et a[...] et pro[...] Dei sa[...]	<i>Antiquitates</i> VI.19-23
49 <sup>v</sup>	417	A	Videns autem eos Samuhel predicta [...] conversos sed potius imminentes ait nunc	errabant autem [...] mercedem cumque [...] ntes ad aquam	<i>Antiquitates</i> VI.43-45
50 <sup>r</sup>	418	A	fatigare contendis de tribu maiora quam ut mihi convenit	tres panes off[...] ut re[...] et dab[...] veni[...]	<i>Antiquitates</i> VI.45-53
50 <sup>v</sup>	419	A	solus inspiceret iussitque eorum aliquos	eripuisse sed etiam [...] tarum subvertere [...]rus ad propria remeavit	<i>Antiquitates</i> VI.73-77
51 <sup>r</sup>	420	A	ad conversationem pristinam sunt reversi. Ei quippe quilibet	me dicente qu[...] regem cum vos [...] septuaginta	<i>Antiquitates</i> VI.83-88
51 <sup>v</sup>	421	A	armigerum confortabat ex acc[...] hostes accederent signum hoc victoriae iudicarent	semetipsum non [...] multis gentibus [...] putantes [...] commissum [...] sunt	<i>Antiquitates</i> VI.100

52 <sup>r</sup>	188	A	Ionathas filius eiusdem illi capium contigit [...] invenire cubilia	statuit illic alta[re] [...] Hoc autem altare cons[...] hostium castra proced[...]peret ant[...] multa	<i>Antiquitates</i> VI.115-122
52 <sup>v</sup>	189	A	prophetae penitentiae eo quod Saul ordinaverat regem quando	sed bonos et iustos [...] mandataque secuntur et [...] pro Dei fecerint voluntate	<i>Antiquitates</i> VI.141
53 <sup>r</sup>	186	A	conla[...] et pecca[...] prophetae dicebat sed pro timore ac metu exercitum non prebuisse predam	in tua morte gene[...] gali mori ipse vero [...] Saul sentiens quae	<i>Antiquitates</i> VI.141-156
53 <sup>v</sup>	187	A	veniebant. Bello quidem con[...] et Palestinos Saul remisit Davit	exercitus gloriosus inve[...] in acie perire [...] Saul autem eius	<i>Antiquitates</i> VI.170-181
54 <sup>r</sup>	184	A	manu [...]. Videns autem eum Goliath sic veniente sprevit	fronte et usque ad cerebrum [...]pitem Goliath cade[...] incidit cadens	<i>Antiquitates</i> VI.184-189
54 <sup>v</sup>	185	A	gerentibus de nuo hostes dixerunt [...] cum exercitu destinavit	per fenestram deposuit [...]lum quasi egrotantis	<i>Antiquitates</i> VI.213-215
55 <sup>r</sup>	182	A	dixit [...] sicut [...] et venit ad Samuhel prophetam in Ramatha eique regis	ad occurrentem sibi [...] gemescentem atque [...] set neque peccasset	<i>Antiquitates</i> VI.215-224
55 <sup>v</sup>	183	A	prae manibus postulavit. Aderat autem illic servus genere quidem	illi dicebant. Fueruntque [...] inde venit [...] parentes eius	<i>Antiquitates</i> VI.242-247
56 <sup>r</sup>	180	A	quoniam [...]pulat [...] Novi en[...] meus filius [...] vos ad talia persuasit donec ipse de suo fine	sed fidelem sotium et prae [...] quod horum maius [...] et haec non [...] qui circa	<i>Antiquitates</i> VI.249-255
56 <sup>v</sup>	181	A	qui quererent David et desertum omnem [...] dicens et iam se continuo secuturum	Sic ergo David [...] angustias [...]genas venerunt	<i>Antiquitates</i> VI.275-282
57 <sup>r</sup>	190	A	et fal[...] dantem [...] ducentes te verum habere sed magis	Quando enim tuae [...] auferre et ostendens [...] hibuit Et ego inqu[...] iniustum contrar[...]	<i>Antiquitates</i> VI.282
57 <sup>v</sup>	191	A	suscipiatur a Deo qui dat[...] vero refert digna supplicia	David ingressus [...] eius stratum et lanceam	<i>Antiquitates</i> VI.306-310

58 <sup>r</sup>	192	A	universo [...] vero lanceam regis et urceum aquae	Et Saul quidem [...] regnum proprium remea[vit] ibi aliquando [...] palestinos di[...]	<i>Antiquitates</i> VI.310-319
58 <sup>v</sup>	193	A	suasit ei et habens unum vitulum	amplius aliquid gerere [...] hoc Deo propitium et bene [...] necesse suff[...] civitatibus	<i>Antiquitates</i> VI.337-340
59 <sup>r</sup>	194	A	mihi [...]pellare [...] in historiis et in aliis conscriptionibus invenitur	[...]las generationes et [...]nentis ibat cum suo [...] cum armatis sequebatur	<i>Antiquitates</i> VI.340-351
59 <sup>v</sup>	195	A	relinquentes propriis [...] fugerunt. Palestini vero cum venissent hostes	propter mandata quae con[...] Abimelech [sa] cerdotis una per[...]em	<i>Antiquitates</i> VI.374-378
60 <sup>r</sup>	178	A	<capitulatio> Incipit liber septimus. Praedictumque proelium gestum est	Cum haec dixisset [...] aurum brachiorum regis [...] mortuum Saul ei detulerat [...] sed aperte [...]nte	<i>Antiquitates</i> VII.1
60 <sup>v</sup>	179	A	suasurum se populo ut a Saul filio recedere	conseserunt ut [...] talia conspirassent [...]amin. Omnes enim cus [...] quibus etiam [...] locutus est	<i>Antiquitates</i> VII.21
61 <sup>r</sup>	196	A	temporibus [...] principatu [...] cogitavit et primum quidem [...] apud regem monens ut custodiret et promissiones non respiceret	gladio eius lato effodit [...]io ab dolo preemptus est	<i>Antiquitates</i> VII.31
61 <sup>v</sup>	197	A	lanceas [...] tribus [...] septem milia centum ex tribu Levi	gladiis centum viginti [...] gladiis utebantur haec [...] ad David in Hebron.	<i>Antiquitates</i> VII.53
62 <sup>r</sup>	199	A	festinantibus et nullo labore pro muneris promissi...	Itaque David Iebus eis nuncupavit. Nam sub[...]batur. Quidam vero David	<i>Antiquitates</i> VII.61-65
62 <sup>v</sup>	198	A	quod princeps [...] et non secundum David consilium susceperunt	conduxerunt autem et regem [...] nomine Thobum sed	<i>Antiquitates</i> VII.117
63 <sup>r</sup>	200	A	detestavit [...] primo quidem fortiter restiterunt multos tamen eorum	David et dona[...] est reversus in Hieroso[...]	<i>Antiquitates</i> VII.122-127

63 <sup>v</sup>	201	A	numquam pronuntia- vit illum [...] qui talia perpetrasset	puerum vero qui de uxore [...] divinitus langor invasit [...] cibo septem [...] abstinu	<i>Antiquitates</i> VII.147- 154
64 <sup>r</sup>	202	A	isset. Adortantibus sepe famulis non comedit	maculata est. Erat [...]mar puchritudine spetiosas	<i>Antiquitates</i> VII.154- 162
64 <sup>v</sup>	203	A	de nuo mulier regi Grans inquit [...] qui meae miserae senectutis	erat tanta Cesaries ut [...] et erat tonsura eius pondus	<i>Antiquitates</i> VII.181- 188
65 <sup>r</sup>	204	A	mediator extitit apud regem [...] de filio igitur ut libenter	miserat primum quidem [...] secundo ut patrem	<i>Antiquitates</i> VII.188- 197
65 <sup>v</sup>	205	A	resistent et inter haec illis	[...] processissent vi- dentes eos quidam [...] continuo ut comprehen- derentur misit	<i>Antiquitates</i> VII.215- 222
66 <sup>r</sup>	206	A	quod cognoscentes filii sacerdotum [...] Tunc ille licet iam nox esset [...] Iordanem transire cum festinatione	exhiberent et hi quidem [...] constituti. Absalon quidem congreg[...] super patrem et transi- ens [...] castris venit in Gal[...]	<i>Antiquitates</i> VII.222- 232
66 <sup>v</sup>	207	A	hostis ipse ad eum pergere festina[...] persequentium Absalon [...] et [...] reversi sunt [...] ingredi civitatem	beneficia commemo- rantes [...] hostibus prebuerat edicentibus	<i>Antiquitates</i> VII.250- 258
67 <sup>r</sup>	208	A	culpantesque semetipsos [...] et messa defluxe- runt promissiones regias edicentes	dum mortis habeas metum [...] recedebat inter haec autem [...] cognitione Saul	<i>Antiquitates</i> VII.258- 267
67 <sup>v</sup>	209	A	[...]culum datur [...] peremit [...]venculo [...] cipatus [...]bner [...] pro [...] perempto [...] invenire [...] sequebatur Sabeth derelinquens	quod dum audisset mu[...] hostis capud de [...] repente proic[er]et	<i>Antiquitates</i> VII.283- 289
68 <sup>r</sup>	210	A	Quo facto [...] descendit [...] cur vellent pessime cum filiis	convenientibus itaque in Gab[...] super eos exer- citurum inter quos [...]	<i>Antiquitates</i> VII.289- 301
68 <sup>v</sup>	211	A	Beneas autem audiens bestiam proclamantem dum item tunc ageret	in hostium manus inci- dere. Haec [...]vit qui morbum et interitum	<i>Antiquitates</i> VII.307- 324

69 <sup>r</sup>	212	A	misit in exercitum Hebraeorum. Moriebantur enim non uno modo ut facile langor	munusque suscipere pretium [...]pere postulabat dicens [...]ficia celebrare dicente autem	<i>Antiquitates</i> VII.324-339
69 <sup>v</sup>	213	A	circa fontem qui erat in ortu regali et omnes fratres preter Salomonem	tuba canerent clamantes [...] Salomonem et eum sedere in solio regio [...] omnis populus quod ei	<i>Antiquitates</i> VII.345-351
70 <sup>r</sup>	214	A	traditum a patre fuisset imperium	curatores fabricae [...] autem populi et scribas eorum [...]mus Dei quattuor	<i>Antiquitates</i> VII.351-363
70 <sup>v</sup>	215	A	E quibus eum ipse preposuisset presulem simul et curatorem fecisset	Galaditis quos non mi[...]rvabis hoc munus prestando faciendi conferimus	<i>Antiquitates</i> VII.380-383
71 <sup>r</sup>	216	A	sed et potius repensamus qui pater eius mihi in fuge tempore	<i>Incipit liber octavus.</i> David itaque virtut[...] tor existerit [...] bella pugn[...] mortuus [...] Salomone [...]	<i>Antiquitates</i> VII.383- VIII.1
71 <sup>v</sup>	217	A	predixerat transivitque ad genus Finees id est ad Sadoch	iniuriis affecisti da[...] scens enim quia nihil lucrantur [...]iustitia puniuntur sed [...]tant nihil paciendos	<i>Antiquitates</i> VIII.9-17
72 <sup>r</sup>	352	A	[i]n timore consistere crescit eorum poena et causa maiore perficitur	due ad eum muli[...] quae lesa videbatur [...] ha]bitabamus	<i>Antiquitates</i> VIII.17-26
72 <sup>v</sup>	353	A	Per unum quotque enim arboris genus parabolam	montem Libani qui ligna seccare [...] silvarum Sidonii sunt doctio [...] quas decreveris. Ego inci[...] autem iram hanc	<i>Antiquitates</i> VIII.42-53
73 <sup>r</sup>	350	A	epistolam et in his quae scripta fuerant delect[at]us Salo]moni ita respondit.	implerent ita contigeb[...] ores ad laborem de nuo [...]boratores se rupt[...] ex his quos r[...]	<i>Antiquitates</i> VIII.53-57
73 <sup>v</sup>	351	A	splendidissimique contexta recondidit [...] latudine cubitorum XX	aeneum in schemate [...] mis [...]vi magnitudine [...]e voca[...] ingens habebatque eius [...] dalium angelum [...] itos decem [...]torum quatt[...] habebatque [...]em coro [...]	<i>Antiquitates</i> VIII.71-79

74r	348	A	singuli ad quattuor ventorum regiones hoc est [...] per unam quamque regionem	trullas et arpagiones [...] cuius splendor et pul[...] multitu[...] auream	<i>Antiquitates</i> VIII.79-88
74v	349	A	ei nuper dicatam esse faciendos nam neque hymnos dicentes	multa iam provenerant et forent et quia ipse quoque non [...] quia templum ipse aedifi[...] regnaturus	<i>Antiquitates</i> VIII, IV.99-106
75r	236	A	Et cum omnia secundum illius fieret prophetiam suppl[...]	exaudibilis eis effectus [...] malo sive calam[...] Hebreis solum [...] totius	<i>Antiquitates</i> VIII.106-111
75v	237	A	Haec quidem secundum felicitatem Hebraicę regionis	et parietes vestivit auro [...]dentis exhibu[...] fecit et [...] exire [...] celatum [...] rex g[...] gulis	<i>Antiquitates</i> VIII.130-133
76r	234	A	eorum ex utraque parte duo leones	et maiorem urbem effectus [...] destruens medium locu[...] exorna[...]	<i>Antiquitates</i> VIII.133-141
76v	235	A	[Fecit] autem rex etiam multas naves in sinu aegyptiaco maris	quae per auditum veniunt [...]delitate seu dubitatione [...] quae et ipse [...] possidet [...] et quae tibi restantur [...] vero	<i>Antiquitates</i> VIII.163-165
77r	230	A	minor quam in presenti conspicio non opinio auribus	ergo aurum ut ducentos [...] haberent [...]	<i>Antiquitates</i> VIII.165-179
77v	231	A	habuisset exemplum quod ei propter Dei pietatem	[...]ens syriam rex eius effectus est [...]helitarum pro[vincia] affli[...] vastabat et haec quidem	<i>Antiquitates</i> VIII.190-199
78r	232	A	Hebreis provenerunt per ad[h]er. Inter haec autem [...] filius nabatthei surrexit	Post mortem vero Salo[monis ...] succedente Roboan ex[...]	<i>Antiquitates</i> VIII.199-212
78v	233	A	Posuitque hos vitulos in templis quas prediximus civitatum	cognosceret rogavit ut sup[...].cera curaretur [...] aliter restitutam gaudebat	<i>Antiquitates</i> VIII.225-230
79r	228	A	prophetamque rogabat obnixè ut eius convivis interessent	eius celebravit exequias preci[...] tuum cum ill[...] sepelirent dicent[...] essent quaecumque illae [...]	<i>Antiquitates</i> VIII.230-236

79 <sup>v</sup>	229	A	crudeliterque gessissent et eius legitima	annum haberet in regnum [...] modi fine cons[...] consequere[...] que [...] et ipse	<i>Antiquitates</i> VIII.255-263
80 <sup>r</sup>	226	A	facere coram Deo sed cottidie in excelsis [...] erigebat aras	per viam festinanter ibat lug[...] reliquerat vivum ulte[...] crediderat sicut prophe[...]	<i>Antiquitates</i> VIII.263-266
80 <sup>v</sup>	227	A	interemit et evenit ut secundum prophetiam	servassent et omnia Dei volunta[...] mandatis permanentes dixit habituram divina virtute	<i>Antiquitates</i> VIII.287-294
81 <sup>r</sup>	224	A	Relinquentes autem eius religionem in contraria devenire futurumque tempus	capiens cogitavit ut in eum [...] quatenus exinde procedens [...] metuens etiam Asaph	<i>Antiquitates</i> VIII.294-304
81 <sup>v</sup>	225	A	se missurum nisi ipse rursus appa[...] Accessit ad partes austra[...]	universe eum restituere pro[...] qua [...] locans clamabat ad [...] repensatum qua[...]	<i>Antiquitates</i> VIII.319-325
82 <sup>r</sup>	222	A	Cumque Deus et matris hab[...] prophetae rogantis ad n[...] prole [...] venisse	prophetas tuos pariter et uxores [...]tasque locorum quasi quadring[...] dictum montem Achab	<i>Antiquitates</i> VIII.325-335
82 <sup>v</sup>	223	A	Heliseum de civitate Ebela ut totius impii po[...]zael alios autem Hiesu	accederet eique de his quae [...] et quia occider[...] [he]reditatem pos[...] et iniuste	<i>Antiquitates</i> VIII.347-355
83 <sup>r</sup>	220	A	Cumque venisset ad eum dicente ad eum rege quid vellent	Nunc, inquit, denuo miss[...]andas domus ut [...] feret et occasio [...] et sciens quia [...] et ego vero [...]	<i>Antiquitates</i> VIII.355-363
83 <sup>v</sup>	221	A	habere si viveret nec in [...] quoque ac devotio-nem ex	agens suum imperium et exer[...] vinciam universam consti[...] eius ab hoc tempore [...] ubique [...]erati	<i>Antiquitates</i> VIII.381-393
84	218-219	A	divinitate [...] esset iustus et [...] faceret singulis diebus	ut delectabatur ut de se credendo moreretur, cui Chodies filius successit in regnum. <i>Explicit liber VIII, incipiunt capitula libri VIII. Haec insunt in nono libro Iosephi historiarum Iudaice antiquitatis &lt;capitulatio&gt;</i>	<i>Antiquitates</i> VIII.393-fine



85r	176	A	<Capitulatio> <i>Incipit liber nonus.</i> Iosaphat itaque rege ad Hierosolimam remeanti post bellum	[...] provintiam suam circuire [...] a Deo datas [...] circa deo nihilhom[...] in una [...] nulla re[...]	<i>Antiquitates</i> IX.1
85v	177	A	[...]zia cum descenderet desuperi[...] et cum langueret	quia invitus regiae [...] et priores [...]cte venissent [...]torum habe[...] ad re[...]	<i>Antiquitates</i> IX.18
86r	326	A	eius urbanitatem descendens [...]nisset ad regem prophetavit ei [...] quod cum eam	erant in angustia con [...] tristitiam [...] quid [...] facientes [...] dantur	<i>Antiquitates</i> IX.18-27
86v	327	A	illum vacuum remansisset veniens [...] hoc ei ille vero consilium dedit	rex nihil eum cogitare [...] converso curru suo utpo[te ...] ad Acoziam eo quod in insidiis et dolo [...] eum mittens eius cor[...]culo penetravit	<i>Antiquitates</i> IX.47, 110-114
87r	328	A	Et Ioram quidem repente cadens flexo poplite [...] animam dereliquit	dum facerent suo domino repe[...] sit volens Samaritanorum	<i>Antiquitates</i> IX.114-125
87v	329	A	nomen Iosabere cui copulatus [...]. Haec ingressa regiam domum	inopinabiles repente cognos[...]ata cum suo exercitu de regalibus exiluit	<i>Antiquitates</i> IX.140-150
88r	330	A	Et cum venisset ad templum sacerdotes quidem	quibus et masculi ei et fe[...] est admodum insidias [...] his indica[...] sirorum re[...]	<i>Antiquitates</i> IX.150-156
88v	331	A	et plurimas et maximas abstulit et eius milites trucidavit	tempore contingit ut quidam latro [...] mortuum quem ipsi videbantur [...] cadaver dum ei fuisset	<i>Antiquitates</i> IX.173-177
89r	332	A	corpori sociatus continuo suscitatus est et de Heliseo quidem	et credentes iniurias quia q[...] remissi eius regnum terras ad	<i>Antiquitates</i> IX.177-186
89v	333	A	Quia tempestatis eorum auctor extiterit et illi	septuaginta milia vi[...] et mille armati erant valde [...] possent fere numero duo milia	<i>Antiquitates</i> IX.208-215
90r	334	A	Constituit autem per cohortes totum exercitum	quod de Zachariae fuerat gestum [...] venit in Samaria [...] semetipsum constiuens	<i>Antiquitates</i> IX.215-228

90 <sup>v</sup>	335	A	exercitui ante muros occurrrens magna voce clamavit	potius videbatur hono- rare [...] cuius ira fuerat eius perditio [...]saniam contemptumque Dei	<i>Antiquitates</i> IX.248- 252
91 <sup>r</sup>	336	A	pervenit ut omnino clauderet templum et sollemnes	quod si voluissent uti- que be[...] venientibus legatis et	<i>Antiquitates</i> IX.252- 263
91 <sup>v</sup>	337	A	Recessit autem a Tyro civitas Sidon et Arche	et de his quidem oportunius edicemus. <i>Explicit liber nonus. Haec sunt in decimo libro Iosephi Historiarum Iudaice anti- quūatis &lt;capitulatio&gt;</i>	<i>Antiquitates</i> IX, XIV.2. 283-fine, <i>capitulatio</i> libro X
92 <sup>r</sup>	340	A	<i>capitulatio. Incipit liber decimus. Cum Ezechias duarum tribuum rex quartum et decimum</i>	et Aethiopias. Princi- pi vero [...] robore et duabus aliis [...] quorum nomina erant	<i>Antiquitates</i> X.1
92 <sup>v</sup>	341	A	Et illi quidem pro- cede patris effugati ad Armeniam	de Babilonia eos a suo rege ve[...] ut videntes divitias et virtutem [...] nunciarent. Cui prophe- ta respondit	<i>Antiquitates</i> X.21-30
93 <sup>r</sup>	338	A	Scito inquit non post multum tempus ad Bab- yloniam filios tuos	et horum omnium se arbitra[...] hostem suum clementem faceret [...] Deus exaudiens hoc ei	<i>Antiquitates</i> X.30-40
93 <sup>v</sup>	339	A	Igitur illi qui missi fuerant muliere prophe- tante	in pace atque divitiis [...]achaos rex Aegypti [...]amilia	<i>Antiquitates</i> X.62-68
94 <sup>r</sup>	342	A	castra composuit ad Eu- fraten fluvium ut contra Medos	autem deduxit in Aegyp- tum qui et [...] menses et diebus [...] de civitate abu[...]	<i>Antiquitates</i> X.74-81
94 <sup>v</sup>	343	A	dicens ut reliquias quidem impietates et iniquitates desereret	et essent servituri Babi- lonie regi [...]aginta. A quorum servo ne[...]quit	<i>Antiquitates</i> X.103-108
95 <sup>r</sup>	344	A	tunc removebunt Perse et Medi Babiloniorum destruens imperium	angustiis. quidam vero servorum [...] gene- re Ethiops erumnas prophetę	<i>Antiquitates</i> X.108-120
95 <sup>v</sup>	345	A	consipiciens et queque congruant ei predices ignorantiamque	explanavimus et qui fuerunt [...]mus neces- sarium iudicavi et iam [...] qui pontificatum regnum temporibus habuerunt	<i>Antiquitates</i> X.142-151

96r	346	A	Primus quidem Sadoch pontifex templi quod Salomon aedificavit	porro de genere regi[...] vir malignus et callidus qui dum	<i>Antiquitates</i> X.151-159
96v	347	A	credebant quia Deus eos provinciam habere preceperat	inter quos erant aliqui [...] quattuor obtimi et natu benigni	<i>Antiquitates</i> X.176-186
97r	284	A	alius autem Annanias [...] quartus autem vocabatur Azarias	expertus eique revelabatur ante [...] indum aegyptiæ vasta[...] somnium valde	<i>Antiquitates</i> X.186-195
97v	285	A	Omnibus enim post tubae sonum adorantibus simulachrum	et disponens causas [...] eius et Phenicum et Syrorum et [...] ubidam amicis ut cum magn[.]	<i>Antiquitates</i> X.211-219
98r-v	298-299	A	virtute et omni utilitate ad Babyloniam cuncta deferrant	clamavit voce magna Danihel re[...] Quo respondente regi [...] nichil iussit eum repente de[...]	<i>Antiquitates</i> X.219-254
99r-v	296-297	A	protrahi bestiarum inimici vero videntes nihil mali pertulisse Danihel (...) sententia habebat. <i>Explicit liber X Iosephi historiarum antiquitatis iadaicae. Incipiunt capitula libri XI Iosephi</i>	loco in quo prius constitutum [...] pecuniarum rerum custodem	<i>Antiquitates</i> X.254 - XI.8
100r-v	294-295	A	et Zerobabel principem Iudeorum et fundamenta restituant	omnia relinquentes [...] scimus et patimur omnia	<i>Antiquitates</i> XI.8-49
101r-v	290-291	A	quæ possidemus ut desiderata pulchritudine potiamur.	prohiberent et festinantibus [...] tarditatem per idem tempus [ascen]derunt	<i>Antiquitates</i> XI.49-88
102r-v	292-293	A	ad Hierosolimam Sisinnius Syriae ad Phoenicem prefectus et Sarobazanes	accipiens laetatus Deum [...] be[n]ivolentiae ipsum confitebatur aut	<i>Antiquitates</i> XI.88-131
103r-v	288-289	A	Ideoque omnes ipsi gratias dicebant esse referendas	confusionemque suam [...] mutavit. Postero autem [...] Assyriae et Phoenicis	<i>Antiquitates</i> XI.131-159
104r-v	286-287	A	profectum ad eum epistolam deferendam	horum qui non vocati venirent [...] tetigisset vitabat periculum mortis	<i>Antiquitates</i> XI.159-205

105r-v	302-303	A	De his quidem sufficienter a nobis dictum est. Interiecto vero tempore	parasse ei cenam se dicens [...]sset inter poculorum laetitiam	<i>Antiquitates</i> XI.205-234
106r-v	300-301	A	iussit rex Hester aperire quid vellet	et de contrario iustis utentes [...] et maximi semperque viventis [Dei]	<i>Antiquitates</i> XI.234-269
107r-v	304-305	A	cuius beneficio et patribus nostris et nobis regnum	per somnium in huiusmodi eum habitum conspexi [...] de civitate Macedoniae constitutus	<i>Antiquitates</i> XI.269-334
108r-v	306-307	A	dumque mecum cogitasset posse Asiam vincere incitavit me ut nequaquam neglegerem (...) Hierosolimitae debebant.	<i>Incipit liber duodecimus.</i> Alexander rex Macedonum... Hellespontus Macedoniae rexit Cassandert	<i>Antiquitates</i> XI.234-fine, XII.1
109r-v	308-309	A	Ptolomeus Iagi filius Aegyptum possedit. Qui dum adversum se seditiones haberent	quam in Deum et favorem quem erga rege habuisse videbantur.	<i>Antiquitates</i> XII.1-40
110r-v	310-311	A	Quo mortuo et filium infantulum relinquentem	obtulerunt et ea quae verbis eos dicere iusserat edixerunt.	<i>Antiquitates</i> XII.40-85
111r-v	312-313	A	Studens autem colloqui senioribus ad Hierosolimis	tam pie dispositi sunt. Repetam autem orationem	<i>Antiquitates</i> XII.85-125
112r-v	314-315	A	unde et ad haec videor esse digressus	magistratus ascendere civitatem Syriae et Phoeniciae [...] suscipere actionem	<i>Antiquitates</i> XII.125-167
113r-v	316-317	A	Nam singulis annis potentibus per civitatem rex eam committere	quoniam ista ante minime ossa iacebant homines vero carnes com[ed]unt ossa autem iactant	<i>Antiquitates</i> XII.167-208
114r-v	318-319	A	quod et ego tamquam homo nunc feci. Rex autem miratus	propter crebras provinciae pestilentias secuti priscam	<i>Antiquitates</i> XII.208-257
115r-v	320-321	A	quendam superstitionem consuetudinem fecerunt colendi quae dicitur	focos plurimos derelinquens tota nocte proficiens adversariorum	<i>Antiquitates</i> XII.257-305
116r-v	324-325	A	castra ad locum Emmaum pervenit. Gorgias autem	et loricas reliquisse audierat filium Philippi regem Macedonum Alexandrum.	<i>Antiquitates</i> XII.305-354

117r-v	322-323	A	Commotus ergo egreditur contra Elymaidem et obsidebat eam	tanta Iudę facinara (!) Nichanorem fidelissimum amicum cum	<i>Antiquitates</i> XII.354-402
118r-v	174-175	A	exercitum destinavit qui cum eo a Roma civitate fugerat	tribus annis habuisse et defunctus et. <i>Explicit Iosephi Antiquitatis Iudaice liber duodecimus. &lt;Capitulatio&gt;. Incipit liber terius decimus</i>	<i>Antiquitates</i> XII, 402-fine
119r-v	172-173	B	Antipater autem postquam fratrum extitit accusator et in patris facinus	deducendam ratio postulabat eius regimine ductabatur. <i>III</i>	<i>Antiquitates</i> XVII.1-32
120	170-171	B-C-B	Herode autem in quibus retulit constituto in Antipatro	vero rex protinus excitatus ancillas illarum mulierum	<i>Antiquitates</i> XVII.33-61
121r-v	168-169	B	[tormen]tis examinat. Inter quas etiam alias liberarum et adhuc in occulto remanente negotio quia nulla earum (...) (169) Herodes sane Antipatro scribente quod cuncta que oportet peragens maturius advenirent celans suam indignationem scribit iubens ne ulla desidia    publice demonstrabant grave pugnantes et ad confusionem propriam pertinere	an subiecti et devoti si probis iudicibus et rectoribus	<i>Antiquitates</i> , XVII.61-83, XIX.299-314
122r-v	166-167	B-C-B	uterentur. Talia Iudęis dicentibus Nicholaus regis criminalibus	opinionem solucione-sque discinduntur Tunc Symon	<i>Antiquitates</i> XVII.314-345
123r-v	238-239	B	viris eius veniam postulat mutacionem rerum... in Syriam dispositurus et domum Archelai redd[...]. <i>Explicit liber XIII Iosephi iudaice antiqui-tatis. Incipit capitula libri X[III] Flavi Iosephi. (...) Expliciunt capitula. Incipit liber XIII, continet annorum XXXII. Cireneus autem unus de his qui semper</i>	opinionem adducti quam meliores ceteris estimantur	<i>Antiquitates</i> XVII.354-fine, XVIII.1-16

124 <sup>r-v</sup>	240-241	B	Seducci autem animas mortales estimant	et multitudine congregata par durum cum eo bellum congregitur. Arthabanus autem victus	<i>Antiquitates</i> XVIII. 16-48
125	242-243	B	confregit ad montes Medie et non post multum tempus	in Sardorum insulam. Primo autem militari	<i>Antiquitates</i> XVIII. 48-84
126 <sup>r-v</sup> (XVI)	244-245	B	nolentes propter regis paterne custodiam adficere tormentis	Ille vero ex hinc inimicitarum sumpsit incium atque	<i>Antiquitates</i> XVIII. 84-113
127 <sup>r-v</sup>	246-247	B-C	ab utroque exercitu congregato in regione Gamalitica	per singulos dies quod ad victum eius subministraret	<i>Antiquitates</i> XVIII. 113-149
128 <sup>r-v</sup>	248-249	B-C-B	dari precipiunt sed in hoc Herodes non multo tempore	augmentum accedebant insidiis et per seganum totum opus esset	<i>Antiquitates</i> XVIII. 149-181
129 <sup>r-v</sup>	250-251	B-C-B-D-B	implera Antonia Segani magnanimitatem prudentem cum cognovissent	ordinandi que vellet ablata Tiberium autem	<i>Antiquitates</i> XVIII. 181-214
130 <sup>r-v</sup>	252-253	B, C	nepotem quod non solum de imperio decidisset	aptis salutis corporum quos ibi lavari [contingerit].	<i>Antiquitates</i> XVIII. 214-248
131 <sup>r-v</sup>	254-255	B-C	Gaius autem mox ut Herodem suscepit et primum	quia adherit Deus cuius potestas pocior est omni humano	<i>Antiquitates</i> XVIII. 248-280
132 <sup>r-v</sup>	256-257	C	molimine humanaque virtute. Potens est enim	Illi vero graviter hoc ferentes arma quantacumque	<i>Antiquitates</i> XVIII. 280-314
133 <sup>r-v</sup>	258-259	C, D	in eius domo servabantur abripiunt et pergunt	talia commones verum etiam quendam illorum	<i>Antiquitates</i> XVIII. 314-345
134 <sup>r-v</sup> (XVII)	260-261	C	qui maximo inter eos honore fungeretur	ut bellum gererent cum Iudeis	<i>Antiquitates</i> XVIII. 345-378
135 <sup>r-v</sup>	262-263	C	ob hoc ergo discedunt etiam... huiusmodi fuerunt. <i>Explicit liber quintus decimus, Incipiunt capitula liber quintus decimus. (...) Incipit liber quintus decimus. Caius autem non in solos Iudeos</i>	ipse magis gerebat in quibusdam celebrationibus mysterio	<i>Antiquitates</i> XVIII. 378-fine, XIX.1-30



136r-v	265-264	C, D	rum quas ipse constituerat. Stolas namque mulieres... sine ulla voluptate videretur. Tum Gaius     illam ad iter agendum prepediretur ne quid in eius sententia ipse	doctrinarum filii suis impenderat quarum	<i>Antiquitates</i> XIX.30-36; XVII.83-107
137r-v	266-267	C	labor nullis ei profecisset a comodis in alias	tibi autem prosperitas ad regendam causam	<i>Antiquitates</i> XVII.107-134
138r-v	268-269	C	proveniat. Epistola quidem talia loquebatur	satietas umquam rapidis incitata faucibus [valebat]	<i>Antiquitates</i> XVII.134-169
139r-v	270-271	C	ingluvies intestina interiorius ulceribus tabida	post istos etiam nacto Germanorum atque Galatarum	<i>Antiquitates</i> XVII.169-198
140r-v	272-273	C-D	hos item sequebantur cum oratu maximo cuncta belligeratoria	quam Archelaum sibi regem cum ducibus aestimantes	<i>Antiquitates</i> XVII.198-227
141r-v	274-275	C	[impetrare] laborabant. Sabinus [...] Archelaum litteras	postulans ut quam citissime subveniret in magno periculo	<i>Antiquitates</i> XVII.227-256
142r-v (XVIII)	276-277	C	esse cuncta a se derelictam quod se autem altissimam turrem arcis ascendens cognomento phaselum	timens illi legioni quam Hierosolimis	<i>Antiquitates</i> XVII.256-286
143r-v	278-279	C	dereliquerat [...] consociabantur non tamen semetipsos     278 col. B speciem non timens sed admodum compasus qui alie eo quod in tormentis fuisse	communione uno utique gladio sum accinctus quod sufficere	<i>Antiquitates</i> XIX.36-55
144r-v	280-281	C	possit ambobus inconsistet fortiter et accedamus ad opus princeps	contemplaturus qui eorum forent utiles mysteri et arum que erat celebrare consuetas	<i>Antiquitates</i> XIX.55-104
145r-v	282-283	C	et qui ad pyrricam in teatris apti esse viderentur	contra se revocarent si ad eos imperii sumitas devenire	<i>Antiquitates</i> XIX.104-151
146r-v	148-149	C	Igitur germanie a sua rabie que eos invaserat	civium humiliter et cum virtute rem publicam guber	<i>Antiquitates</i> XIX.152-196

147r-v	150-151	C	naret quia cum in sua veritate viveret	quia suadeant componendam esset huiusmodi	<i>Antiquitates</i> XIX.196-244
148r-v	152-153	C	causam si censetis etiam legatione fungi paratus sum	quod erat legitimum derelinquens unde et multos	<i>Antiquitates</i> XIX.244-294
149r-v	154-155	C	Nazareos condi precepit auream vero catenam	concertantium delectationem expectantibus exhibere	<i>Antiquitates</i> XIX.294-337
150r-v (XVIII)	156-157	C	septingento pugnatos misit quoscumque malos...ex illa regione migravit. <i>Explicit liber XV. Haec insunt in sexto decimo libro Iosephi historiae Iudaicae antiquitatis capitula libri XVI.</i>	ad arma venire compelleret. <i>Incipit liber XVI.</i>	<i>Antiquitates</i> XIX.337-fine
151r-v	158-159	C	Moriente siqui Agrippa rege sicut in libro precedente	non mediocri timore sunt territi nec causa cunctis	<i>Antiquitates</i> XX.1-47
152r-v	160-161	C	manifestata rex periculum deiectionis incurret	provinciam devenissent quia propter nihil agens retrorsum	<i>Antiquitates</i> XX.47-91
153r-v	162-163	C	de nuo [rem]eavit sic itaque Deo providente Partici regis	Agrippinam suppliciter exoraret ut marito suaderet	<i>Antiquitates</i> XX.91-135
154r-v	164-165	C	[quatenus decenter] audiens sua iustitia sedicionem	felix autem cum vidisset belli modo esse certamen	<i>Antiquitates</i> XX.135-177
155r-v	28-29	C	[...] cesarent. Quibus nam [au]dientibus milites armatos	tunc abito consilio ut cura haberentur artificium	<i>Antiquitates</i> XX.177-220
156r-v	30-31	C, E	[...] thesauros quando si una [hora quilibet operaretur mercede]s acciperet regi persua[serunt]	non recipiant eos qui locutionem multarum gentium	<i>Antiquitates</i> XX.220-264
157r-v	1(2)-3	E	[...] comune putent hoc officium [...] voluntatibus servis [...] (...) aliud prohibemus. <i>Explicit liber XVI. Incipit liber XVII. Quoniam bellum</i>	vituperaciones rerum scientibus et qui bello interfuerunt	<i>Antiquitates</i> XX.264-fine; <i>Bellum</i> , prologo
158r	4	C	[...] Sexto Antiochus [...] illis contentio de potentia quod honoratus quisque graviter ferret	qui filiorum suorum natu maximus erat	<i>Bellum</i> I, I.1-3

158 <sup>v</sup>	5	A	[...] nunc obstinac[...] ad inruendum [...] conspiciens effec[...]	triginta et tres administratis et quinque relictis filiis moritur	<i>Bellum I</i> , II.4-8
159 <sup>r-v</sup> (XX)	6-7	A	[...] ignoraret. Q[...] Domini permansuri non esset, quorum vite qui fuerit exitus	Ad extremum autem [minitanti, vimque ad] hibenti verum quod erant indicaverunt	<i>Bellum I</i> , II.8-III.6
160 <sup>r</sup>	9	A	illis sanguine [...] viscerum inferius fort[una derideat] His dictis ilico moritur cum non plus anno regnasset	bello pulsare totum quidem super [...] montibus proximum et inter [...]	<i>Bellum I</i> , III.6-IV.7
160 <sup>v</sup>	8	A	expensas vero ac difficultates [...] callebat res administrare	de rerum summa conflictu plerique Hyrcano relicto	<i>Bellum I</i> , V.2-VI.1
161 <sup>r</sup>	10	A	conspectu circumstantes [...] iussissent domos permutant. Et Aristobolus quidem recedit in regiam	et circa locum quem Papyriona vocant	<i>Bellum I</i> , VI.1-3
161 <sup>v</sup>	11	A	[...] Itaque Iudæorum quidem milia duodecim [...] R]omanorum vero perpa<u>ci sed plures sauciatis	transformata Cesarea nominata est eaque omnes	<i>Bellum I</i> , VII.5-7
162 <sup>r</sup>	12	A	[...] asperitate prohibebat [...] autem circum erant omnia vastabant	castra cognovit promissa delictorum	<i>Bellum I</i> , VIII.1-4
162 <sup>v</sup>	13	A	[...] Cesaris et [...] alacri processit invidia. Nam veneno perempto	in civitatem cum suis comitibus insiluit et Pelusium	<i>Bellum I</i> , IX.1-4
163 <sup>r</sup>	14	A	[...] in loco cui nomen est [...] dextro cornu periculo [...] fluminis ripam levi enim	aliquid adipisci temptare quem hoc solum oporteret	<i>Bellum I</i> , IX.4-X.2
163 <sup>v</sup>	15	F	[...] iniquitatem militie deside[...] de victoria bene speraret qui cum rege	amicos numerabatur, itaque vero ceteros tarditatis	<i>Bellum I</i> , X.9-XI.2
164 <sup>r</sup>	16	F, G	[...] sed illi ipse sepe numero sui servato[...] fuisse meminerat periculum [mo]liebatur iniquitatis suae	regnum recuperatum conservasset Hyrcano	<i>Bellum I</i> , XI.3-4

164 <sup>v</sup>	17	F	[...] deinde utrisque partibus Antonius percontab[atur] Hyrcanum	equitatus ei parte adtributa ad Iudeam iussit	<i>Bellum I</i> , XII.5-XIII.1
165 <sup>r</sup>	18	F	[...] ab Hyrcano et faseo forti acie [...] confligunt ibique hostes in fugam versos	denique postquam donaeis dedit redeuntibus insidias posuit	<i>Bellum I</i> , XIII.2-4
165 <sup>v</sup>	19	F	memor [...] liberali partior vel mutuuum ab eo sumere quod redemptionis causa	hoc in Pelusium prevernerat ibique transitu	<i>Bellum I</i> , XIV.1-2
166 <sup>r</sup>	22	F	[...] navem [...] ini]micis delat [...] atque inde conti[...] familiaritatis paterne gratia primum	castellumque reliquisset nisi circa	<i>Bellum I</i> , XIV.3-XV.1
166 <sup>v</sup>	23	F, A (col B)	[...] eius ante ac [...] hiemps fatigaverat [...] adversus latrones in speluncis	autem munimine uteretur satis incauto	<i>Bellum I</i> , XVI.2-4
167 <sup>r</sup>	20	A	[...] ad hostium stabat [...] Herodes autem e specula haec prospiciens et dolore conficiebatur	et ad Antonium properabat apud eum accusaturus	<i>Bellum I</i> , XVI.4-7
167 <sup>v</sup> (XXI)	21	A	[...] Et quoniam fortis deprehensos facillim[...] abat disturbando aedes	Ubi autem rigor hiemis cessit Hierosolimam profectus est	<i>Bellum I</i> , XVII.6-8
168 <sup>r</sup>	24	A	[...] copiis [...] cum magna equitum p[...] sociatur qua Mediterraneo premissa	donec quidam ex his quos lectos	<i>Bellum I</i> , XVII.9-XVIII.2
168 <sup>v</sup>	25	A	[...] serius quam usus poposcit huius [...] prepositorum militibus [...] contumaciam quod iussis [...]	post ab hostibus victi sumus et nunc ergo	<i>Bellum I</i> , XIX.3-4
169 <sup>r</sup>	26	A	[...][arbitre]mini terrae concussione [...] cladis [...] portento naturalia namque sunt	adgressus ipse disturbat eoque modo coacti ad pugnam	<i>Bellum I</i> , XIX.4-5
169 <sup>v</sup>	27	A, G	[...] decimo et templum [...] quam fuerat circa templum muro [...]	domos regias meliores alias et quae	<i>Bellum I</i> , XXI.1-4
170 <sup>r</sup>	32	A	[...] ad Egyptum ex Fenice nati [...] fluctuare cogere[n]tur minas	candido item lapide parique mensura spatiorum	<i>Bellum I</i> , XXI.5-7

170 <sup>v</sup>	33	A	[...] suscepit exp[...] festis diebus eos commendandi facultate	Haec igitur Herodi Mariamme probro dabat sororemque eius et fratrem	<i>Bellum I</i> , XXII.1-3
171 <sup>r</sup>	34	A, G	metiebatur [...] viro quem fidum habebat [...] commendabat uxorem mandato	Archelai Cappadocum regis unde accessit etiam	<i>Bellum I</i> , XXII.3-XXIII.1
171 <sup>v</sup>	35	A	[...] suspicantes [...] Aristobolus [...] Antipatro meritum [...] loco fratres	quam si eum purgaret Antipater	<i>Bellum I</i> , XXIV.1
172 <sup>r</sup>	36	A	[...]is amicis [...] dederat ut fugitivos suos [...] ex civitatibus non subiectis	item Alexander et Aristobolus si regnum obti[...]	<i>Bellum I</i> , XXIV.2-3
172 <sup>v</sup>	37	A	[...] multi autem [...] conscientia proditis. Alii vero qui [...] doloris extorsit de patris eum insidiis	dignitatis contemplatione illi desponderam	<i>Bellum I</i> , XXIV.8-XXV.1
173 <sup>r</sup>	38	A	[...] etiam senes domosque clarissim[.] totaque regna solere subverti consenciebat dictis Herodes	Multa in hunc modum locutus Archelaus	<i>Bellum I</i> , XXV.2-5
173 <sup>v</sup>	39	A	[...] delatis Antipatro [...] solum qui patrem diligeret [...] adhuc insidias recaret	certa fama nunciaret et Archelaum properat aususque	<i>Bellum I</i> , XXVI.3-4
174 <sup>r</sup>	40	A	[...] Namque Hanoari [...] quae et socrum habebat et [...] ut salutis suae consuleret	nec non et Salome et Feroras et post hos optimates	<i>Bellum I</i> , XXVII.1-2
174 <sup>v</sup>	41	A	[...] disponde igitur [...] Alexander ut ei curator sis necessarias [...] Antipater filio	socer esset adiunctus instantissime vero precabatur quia nume//	<i>Bellum I</i> , XXVIII.2-4
175 <sup>r</sup>	42	A	[...] Sed tunc quidem [...] eius adductus sponsalia ref[orma]vit ac primum ipsi Antipatro Aristoboli filiam	cognita vero eius delatione mulieres quodque Herodes egre//	<i>Bellum I</i> , XXVIII.5-XXIX.1
175 <sup>v</sup> (XXII)	43	A	[...] iniuria qui non [...] successorem sed Mariam [...] quia quidem in re prorsus	dum ipse Romae abesset ac suspicione careret	<i>Bellum I</i> , XXX.3-5

176 <sup>r</sup>	422	A	[...] morituro li[...] vocavit enim [...] fratris erga me animo [...] nam qui sic me diligeret invisum habui	hoc est aspidum virus advenerat	<i>Bellum I</i> , XXX.5- XXXI.1
176 <sup>v</sup>	423	A	[...] Tumque recepta [...] postero autem die [...] consilio Antipatris quo- que amicos vocat. Ipse	graviter tulit rexque feri non sine paricidio passus est	<i>Bellum I</i> , XXXI.5- XXXII.2
177 <sup>r</sup>	44	A	[...] Vare tibi caven[...] ego [...] belui novi et quam sit verisimilia dic[...] nunc prospitio	non intellexerem quod si homines lateret	<i>Bellum I</i> , XXXII.2-3
177 <sup>v</sup>	45	A	[...] non recusare [...] bonarum rerum sensum per[...] fortes et sapien- tia <sup>e</sup> suae	Nam febris quidem non mediocris erat, prurigo autem	<i>Bellum I</i> , XXXIII.2-5
178 <sup>r</sup>	46	cam- bio	[...] ad clamorem qui- dem illorum respicere visus est	quasi rex esset mortuus excitatus est	<i>Bellum I</i> , XXXIII.5-7
178 <sup>v</sup>	47	A	[...] nutrimenta seditioni que [...] Archelaus ante- quam omnem populum	neque thesauros paterne pecuniae clausit Ar- chelao	<i>Bellum II</i> , I.3-II.2
179 <sup>r</sup>	48	G	[...] matremque Nicola [...] Herodem proba- ta, non nihil [...] esse momenti	apud aures modo Cae- saris cavillaretur quem iudicem	<i>Bellum II</i> , II.3-5
179 <sup>v</sup>	49	A	[...] deiectus thesaur[...] milites adtulerunt et qua[...] ex eo ta[...] diripuerunt.	repugnabat campestre proelium declinando	<i>Bellum II</i> , III.3-IV.1
180 <sup>r</sup>	50	A	[...]ens properasset oc[...]e in pugna multi cons[...] Ipse autem Symonem compendio prevenit	auxilio grati qui cum Sabastenis advenit	<i>Bellum II</i> , IV.2-3
180 <sup>v</sup>	51	A	[...] recte [...]spexisse calami[...] excipiendis ora prebere	quarta tributorum parte levata pro munere quod non cum ceteris rebellasset	<i>Bellum II</i> , VI.2-3
181 <sup>r</sup>	88	A	[...] apud aliquem liber [...] oppido educatur illum [...] differentiam conventura deprehendit	Archelai filia Cappado- cum regis [...] primus habuisset [...] a quo ille interfe[...] regis librae [...] ad hoc amoris [...] Iu- deam rediit [...] Satis fu	<i>Bellum II</i> , VII.1-4



181 <sup>v</sup>	89	A	[...] admirationi habetur neque inveni [...] pre-stare legemque sibi dixerunt [...] constituitur	mendatio condempnatum arbitrantur cui sine Deo non creditur	<i>Bellum</i> II, VIII.3-6
182 <sup>r</sup>	52	A	[...] Et neque propria spo[...] precepto obesse quin immo iniquorum	quam centum in unum coacti	<i>Bellum</i> II, VIII.7-9
182 <sup>v</sup>	53	A	[...] ut circa [...] philosophis dicenda [...] Archelai in ordine iam provinciae	Iudeorum quasi qui eis vellet dare responsum	<i>Bellum</i> II, VIII.14-IX.3
183 <sup>r</sup>	54	A	[...]adarent trib[...] tumultum et [...] populo permiscuit [...]milites qui tunc essent privatorum vestibus induti.	exprobrans ei socordium et dicens	<i>Bellum</i> II, IX.4-6
183 <sup>v</sup> (XXIII)	55	A	[...]jiret quem cum et [...] ut scilicet eo str[...] videns Agryppa [...] eum perrexit.	et ad quem cum iustis magis alligationibus quam cum armis egr[...]	<i>Bellum</i> II, XI.2-4
184 <sup>r</sup>	56	A	[...] imperio supplica[...] regno patrio om[...] [...] Herodi donave[...] Praeter haec autem	liberi Aristoboli qui fuerat Herodis filius	<i>Bellum</i> II, XI.5-6
184 <sup>v</sup>	57	A	[...] aderat etiam [...] defendens siquidem et cum Cumano	que ab eo adversus Iudæos gesta sunt.	<i>Bellum</i> II, XII.7-XIII.1
185 <sup>r</sup>	58	A	[...] interficitur post autem cotidie plures [...] cedebantur atque ipsis calamitatibus molestiarum	utebatur autem stipatoribus	<i>Bellum</i> II, XIII.3-5
185 <sup>v</sup>	59	A	[...]torum minorum igitur ut gens a romano ab [...] imperio sedulo in dies	statim de Caesarea egressus est.	<i>Bellum</i> II, XIV.3-4
186 <sup>r</sup>	60	A	[...] Regio quaedam eorum hoc nomine appellatur dirempta	cum exercitu equitum atque peditum Hiero//	<i>Bellum</i> II, XIV.5-6
186 <sup>v</sup>	61	A	[...]Iudeorum salutatio-ne [...] correctionem si in presenti prodere cessassent?	Milites in moderatae eos quos comprehendissent cedentes	<i>Bellum</i> II, XV.4-5
187 <sup>r</sup>	62	A	[...] populum illis [...] mutata reliqua [...] regressus est. Aliud autem de nuo pugnae	invectionem suam in Iudæos transtulit	<i>Bellum</i> II, XV.6-XVI.2

187 <sup>v</sup>	63	A	[...] autem europet [...] fugientem gloriosissime persecuti sunt [...] qui tantas opes Asiae	Libia perscrutata neque in occidentem Gadira sed ultra	<i>Bellum II</i> , XVI.04
188 <sup>r</sup>	64	A	[...]tum tribus mil[...] ginta naves longe innavigabile pr[...] pace custodiunt	et quindecim gentibus numerosi fontes autem ut ita	<i>Bellum II</i> , XVI.4
188 <sup>v</sup>	65	A	[...] adhuc stat navis in portu [...] tempore quo in medias rueris procellas	parcite venerabilibus adytis templumque vobis et sanctorum sancta servate	<i>Bellum II</i> , XVI.4
189 <sup>r</sup>	66	A	[...] populo persuadere [...] rerent [...] successor a Cesare [...] oratione accens[...]	suae multitudini confidentes robur siquidem omne	<i>Bellum II</i> , XVII.1-2
189 <sup>v</sup>	67	A	[...] diligenter armavit [...] Hierosolimam revertitur. Fac[...]que princeps seditiose	et si tribueretur nequam tutum putabant	<i>Bellum II</i> , XVII.8
190 <sup>r</sup>	68	A	[...] dominumque ferre [...]violant[...] se ipsis humiliorem nam si oport[...] quem cunctis presse	sed ut cum maiori licentia bellum	<i>Bellum II</i> , XVII.9-10
190 <sup>v</sup>	69	A	Morior ergo quasi profanus	custodiis tradidere. Hip-pinei quoque et Gadari	<i>Bellum II</i> , XVIII.4-5
191 <sup>r</sup>	70	A	[...] [seditio]si autem comprehendentes presidium quod appellatur	per omnia mundiorem a commotione	<i>Bellum II</i> , XVIII.6-7
191 <sup>v</sup> (XXIII)	71	A	[...] ascendentes [...] ntos interfecerunt. Ubi vero eos viderunt [...] ad celsiora progressus mature	freti multitudine incompositi ad pudnam [sic] et cum clamore	<i>Bellum II</i> , XVIII.11-XIX.2
192 <sup>r</sup>	72	A	[...]capta [...] triduo communi[...] superiori-bus occupatis observa-ba[...]	castris autem in loco positus qui appellatur	<i>Bellum II</i> , XIX.2-4
192 <sup>v</sup>	73	A	[...] spatium peregisset [...] quoque vehementius [...] machinas sive	Cestius autem Saulum et ceteros	<i>Bellum II</i> , XIX.9-XX.1
193 <sup>r</sup>	74	A	[...] pecunias [...] et thesauros in potestate haberet tamen nullis [...] proposuerunt	licet in aliis peccavisset. Deinde considerato	<i>Bellum II</i> , XX.3-5

193v	75	A	[...] vestes pretiosae [...] aurei neque hanc predam [...] potuissent omnia [...] Ille autem reprehensa violentia	incitabat Iohannes et cum eo filius Caffan Iesus	<i>Bellum</i> II, XXI.3
194r	144	A	ceperunt Tiberienses [...] supernam minitabantur aut [...] Ille autem	quae decepta fuerat quamvis	<i>Bellum</i> II, XXI.4-5
194v	145	A	existimantes arma proiciunt manusque supplices agitantes ut	sibi prebere deberent. Deinde novas causationes	<i>Bellum</i> II, XXI.8-9
195r	142	A	Iamque ab intestinis dissensionibus quiescentes	antequam Romam venirent	<i>Bellum</i> II, XXII.1
195v	143	A	posuisset insidias ex improviso [...] et ab equitibus circumdati	tamquam Dei providentia dux eis in posterum reservatus	<i>Bellum</i> III, II.3
196r	84	A	[...] ex eo quod equites ab[...] coloni eo deducebantur a meridie	et omni tempore plurimi neque aut formido	<i>Bellum</i> III, III.1-2
196v	85	A	ut non solum vitae ministerio sed etiam belli necessitatibus	nec erraverit si quis eorum	<i>Bellum</i> III, V.1
197r	86	A	spatio lata [...] per contubernia cum decore atque otio	cum autem castris egrediendum est tuba indicium facit	<i>Bellum</i> III, V.2-4
197v	87	A	[...] vite ordinavit post quos ipse [...] equitesque nec non et lancearios	disciplinę atque ordinis custos	<i>Bellum</i> III, VI.2
198r	82	A	[...] cum Romanos [...] qua pertulerat Cestius nullius [...] commoveret incendit autem	a quibus fuerat missus. Decrevit igitur Hierosolimam	<i>Bellum</i> III, VII.1-2
198v	83	A	[...]ratus Iosephus nihil contra [...] saluti foret convocat fabros murumque	et hostium audacia magis inritabatur	<i>Bellum</i> III, VII.10-11
199r	80	A	[...] et aquam [...] Q[...] balistarum pervenientibus telis	salvam fore credebant priusquam fame	<i>Bellum</i> III, VII.12-13
199v (XXV)	81	A	[...] citius volitabant [...] labore curata unius hore	duo fratres Netras et Philippus de vico Roma Galileae	<i>Bellum</i> III, VII.20-21
200r	78	A	[...] Nihil autem parum proficiebant [...] commissione procumberent	quantum valeat ex his que illa nocte [...]	<i>Bellum</i> III, VII.23

200 <sup>v</sup>	79	A	pugnatum est iunii mensis die vicesimo	venientes sagittas facile declinare	<i>Bellum</i> III, VII.29-30
201 <sup>r</sup>	76	A	sotiorum gladiis transfugebantur	hoc est quingentis equitibus	<i>Bellum</i> III, VII.31
201 <sup>v</sup>	77	A	[...] maxima belli pars mortuos [...] ille autem in exitio	in speluncam iterum descendebat	<i>Bellum</i> III, VIII.1
202 <sup>r</sup>	96	A	[...] illa igitur hora quasi Deo plenus et recentius	Deus abnuit quibus mortem contempnentes animas	<i>Bellum</i> III, VIII.3-4
202 <sup>v</sup>	97	A	[...] misericordia [...] in preliis reminiscentem et qualis [...] positus intuentem subibat	Iosephum te habere captivum	<i>Bellum</i> III, VIII.8-9
203 <sup>r</sup>	90	A	[...] plus autem illorum qui excisi fuerant odio. Unde etiam	receptaculo sibi renovant quam [...]	<i>Bellum</i> III, IX.1-2
203 <sup>v</sup>	91	A	[...] infensus erat [...] eius oppidi causa trepidare. Fide autem	eoque patefacto [ <i>corr. da</i> paucto] dilatavit ingressum	<i>Bellum</i> III, IX.8
204 <sup>r</sup>	94	A	[...] congregatam, filium suum [...] equitibus qui cum infinitum hostium	etiam nos in secundis perseverantius la[borare]	<i>Bellum</i> III, X.1-2
204 <sup>v</sup>	95	A	a thetarcha quondam [...] Is namque missis in Phialem paleis	lacum eiusdem nominis terra pretenditur natura	<i>Bellum</i> III, X.7-8
205 <sup>r</sup>	104	A	[...] armis [...] Et si accedere propius [...] prius aliquid paciebantur cum quae ipsis	Plurimusque passim aut varius erat in tem[...]	<i>Bellum</i> III, X.9
205 <sup>v</sup>	105	A	[...] fugiunt deinde revertentes [...] incumbunt eos inpingendo per decli[...] atque angustiis oppressos	tamen eo convolabant atque ita multi quidem	<i>Bellum</i> IV, I.4
206 <sup>r</sup>	106	A	[...] milites in ea pugna [...] Dehadarchus vir non eo tantum proelio	Vespasianus autem merere adversis casibus exercitus	<i>Bellum</i> IV, I.5-6
206 <sup>v</sup>	107	A	[...] ut ipsorum in se qui capti fu[...] lenior existeret iracundia Romanorum	octobris quę vicesimo et primo die mensis septembris coeperat rebellare	<i>Bellum</i> IV, I.10
207 <sup>r</sup>	100	A	[...] fuisse subversa [...] qui Romanorum dextris credidissent	sed ne ad murum quidem licuit ascendere	<i>Bellum</i> IV, II.2-3

207 <sup>v</sup> (XXVI)	101	A	[...] cuneis [...] ad crudelitatem atque iniust[...] a Romanis gentiles abessent atque ipsis	precipue cunctis existimantibus universos	<i>Bellum IV</i> , III.2-3
208 <sup>r</sup>	98	A	[...]bant. Prorsus ut [...] tatis ac bene de ea meriti gloriarent [...] quidem ad hoc humilitatis ac formidi[nis]	oportunitatem sibi ex eorum qui se prohibere p[...]	<i>Bellum IV</i> , III.5-6
208 <sup>v</sup>	99	A	[...] in loco superiore [...] conflata sunt [...] Ita nunc [...] ac numerus illorum in dies singulos	pulchrum est ut etiam quod periculum	<i>Bellum IV</i> , III.10
209 <sup>r</sup>	92	idem	[...] religione [...] latrones excurrentibus [...] irati vero populares proficiente [...] cum desides increparent quique	verum Anano portis quidem	<i>Bellum IV</i> , III.12
209 <sup>v</sup>	93	A	[...] pro quo in vicis et civitatibus [...] in sacram civitatem [...] religiosum immanitate scelerum	arma videat conspirare? Iam dudum	<i>Bellum IV</i> , IV.3
210 <sup>r</sup>	136	A	donec autem [...] proditores suspicabantur. Sin a[...] publicum habuit nempe consilium [...] ntionem ideoque manifestos	quorum audaciae unum malum videretur	<i>Bellum IV</i> , IV.3
210 <sup>v</sup>	137	A	[...]bat quominus simul tot populus [...] Verum Zelote primo eximere [...] illis quoque multum precantibus	in civitatem impetum fore sed si semel eos	<i>Bellum IV</i> , IV.7
211 <sup>r</sup>	138	A	sed versis in civitat[em] [...] quamque fortuitu invenissent	cadavera nunc Anano populi benivolentia	<i>Bellum IV</i> , V.2
211 <sup>v</sup>	139	A	inputari quaten[...] Debere igitur [...] calumniam fuisse patuisset [...]	et primum eos qui erant in custodiis	<i>Bellum IV</i> , V.5-VI.1
212 <sup>r</sup>	140	A	propenderant sub [...] excipiebant et qui omnino libere eos	Romani autem omnes quidem et alii duces	<i>Bellum IV</i> , VI.1-2

212 <sup>v</sup>	141	A	[...]bantus non parvo undique perditorum ad eos [...] singulos confluentem simul autem concitati sunt	discordiam etiam qui foris erant nequissimi	<i>Bellum</i> IV, VII.2
213 <sup>r</sup>	132	A	[...] Gadarensium [...] laudibus in civitate recepto fidei de [...] expeditum presidium contra [...]	Vespasianus autem misso placido cum equitibus	<i>Bellum</i> IV, VII.3-4
213 <sup>v</sup>	133	A	Ad ipsum vero [...] parvis uberrimus [...] Hiesus Nave filius [...] Trabello possederat [...]	ab Hiericuntis habitatoribus quod humaniores	<i>Bellum</i> IV, VIII.3
214 <sup>r</sup>	114	A	[...] atque diffundat [...] [r]adicibus stringat viresque [...] sic perusta est illa regio	autem ab Hierosolimis centum quinquaginta st[...]	<i>Bellum</i> IV, VIII.3
214 <sup>v</sup>	115	A	[...] egrediuntur [...] si non prelio multos occidit et reliquos	pluribus autem qui sua servarent domi//	<i>Bellum</i> IV, IX.5
215 <sup>r</sup>	130	A	milia et trecenti eius connumerantur	autem sexto ab oppido stadio arbor maxima	<i>Bellum</i> IV, IX.7
215 <sup>v</sup> (XXVII)	131	A	ex Hierosolimis [...] Ille autem [...] civitatem [...] defensorem sui clamor populi	habebant statim enim res eorum Simon	<i>Bellum</i> IV, IX.11-12
216 <sup>r</sup>	124	A	[...] perductus [...] qui veluti in desertum insanisset	priusquam ad Italiam presertim hiemis tempus	<i>Bellum</i> IV, X.2
216 <sup>v</sup>	125	A	[...] Namque id agi solet in his qui non recte	fame donatus et de futuris iam dignus [...] esset habebatur.	<i>Bellum</i> IV, X.7
217 <sup>r</sup>	122	A	Illi autem [...] ad prelium paulisper quidem restit[...] loco [...] fuger[unt] Primus [...]	triginta milia et ducenti quin et Antonius eorum	<i>Bellum</i> IV, XI.3
217 <sup>v</sup>	123	A	[...] perscrutando [...] opera consumebantur. Misi[...] usque templum delata [...] Ac multi qui properantes	autem mortuis alienigene et sacerdotibus profani [mi]scebantur	<i>Bellum</i> V, I.3
218 <sup>r</sup>	102	A	[...] capti sunt [...] sibi met ipsi comparaviss[...] et confinibus obpugnatis	latronum principes quoscumque Romanis	<i>Bellum</i> V, I.4-5

218 <sup>v</sup>	103	A	[...] castra muni[...] milites progredi [...]. Mox autem cepto aedificio decima quoque legio	iacente valle discernitur cui nomen est Cedron	<i>Bellum V</i> , II.3
219 <sup>r</sup>	116	A	[...] ipse cum his [...] bebat electos quidem occidisset plur[...] omnes autem in fugam vertisset	locatis aliisque de cohortibus adversus excurrentes oppos[...]	<i>Bellum V</i> , II.4
219 <sup>v</sup>	117	A	et consueta[...] nunc contrario [...] et quod omnium est pessimum [...]	nunc totum deseruisse exercitum videant?	<i>Bellum V</i> , III.4
220 <sup>r</sup>	110	A	[...] valle discretas [...] collium vero [...] est excelsior [...] tutus erat castellum	quam acra et alia lata valle antedic[...]	<i>Bellum V</i> , IV.1
220 <sup>v</sup>	111	A	[...] cincta [...] itemque varietas collectis ibi plurimis	aedificii pleneque omnia suppellectilis	<i>Bellum V</i> , IV.4
221 <sup>r</sup>	108	A	[...] exhibebant [...] aut sculptoris opere extrinsecus	secundum templum libaturi cancellis septum saxeis	<i>Bellum V</i> , V.2
221 <sup>v</sup>	109	A	accedebant [...] amicti [...] sobrii religioni [...] peccarent pontifex	habens intrinsecus dimissum [...] ad pedes	<i>Bellum V</i> , V.7
222 <sup>r</sup>	128	A	[...]usum habitatione [...] et balneas et aulas castris aptissim[...]	quattuor aliis per angulos turribus	<i>Bellum V</i> , V.8
222 <sup>v</sup>	129	A	eosque sine [...] vero catervatim [...]. Hisque adpositis inruentes	pauci plura vero audacia perficiebant	<i>Bellum V</i> , VI.4
223 <sup>r</sup>	118	A	[...]erat multitudinis adst[...] bigebat et cum ea Domitius	pulsi sunt. Oppidanis vero qui pugna[...]	<i>Bellum V</i> , VIII.1-2
223 <sup>v</sup>	119	A	[...] peremit? Ego quidem facta [...] indignis horresco	rex erat Aegyptiorum idemque Farao vocabatur	<i>Bellum V</i> , IX.4
224 <sup>r</sup>	126	A	permissa potestate impetra[...] ut placebat iudici superabant	cum eo congressus est tam ipse captus est quam	<i>Bellum V</i> , IX.4
224 <sup>v</sup>	127	A	[...] et mensa [...] sed incoctum cibum igni subtrahentes	Nam quod reverentia dignum est in fame negligitur.	<i>Bellum V</i> , X.2-3
225 <sup>r</sup>	112	A	[...] sibi que invicem [...] popularium miserorumque cadavera	quia crudelitatis parte caruisset. Singill[atim]	<i>Bellum V</i> , X.4-5



225 $\nu$	113	A	[...] prohibebant [...] qui flammam conarentur extinguere [...]	Iudeorum vero etiam per flammam [...] temptabant	<i>Bellum</i> V, XI.5
226 $r$	120	A	[...] quid fieret delibebat [...] omni admoto milite	universorum vero militum impetum	<i>Bellum</i> V, XII.1
226 $\nu$	121	A	[...] conclusum [...] untiant ne quis [...] loqueretur cum eo [...]	ante questionem perimebant	<i>Bellum</i> V, XIII.1
227 $r$	134		[...] quidem filium [...] nec illa [...] neque latrones [...] curato vulnere Iosephus resipuit pro[...]	clamabat illos quidem sibi non multos	<i>Bellum</i> V, XIII.3
227 $\nu$	135		illis incensis nam et materia	labora quidem corpora militum crebris	<i>Bellum</i> VI, I.2
244 $\nu$	Décor				<i>Bellum</i> fine

## Bibliografia

- BARKER-BENFIELD 1976 = Bruce BARKER-BENFIELD, *A Ninth-century Manuscript from Fleury: Cato de senectute cum Macrobio*, in *Medieval Learning and Literature. Essays presented to Richard William Hunt*, ed. Jonathan J.G. Alexander - Margaret T. Gibson, Oxford 1976, pp. 145-165.
- BHM IIIB = Bernard LAMBERT O.S.B, *Bibliotheca Hieronymiana manuscripta. La tradition manuscrite des oeuvres de saint Jérôme*, IIIB, Steenbrugis 1970 (*Instrumenta patristica*, 4).
- BISCHOFF 1992 = Bernhard BISCHOFF, *Paleografia latina. Antichità e medioevo*, trad. it. Gilda P. Mantovani - Stefano Zamponi, Padova 1992 (*Medioevo e Umanesimo*, 81).
- BISCHOFF 1998 = Bernhard BISCHOFF, *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, I, *Aachen-Lambach*, Wiesbaden 1998.
- BLATT 1958 = Franz BLATT, *The Latin Josephus*, I, *Introduction and Text. The Antiquities: Books I-V*, Aarhus 1958 (*Acta Jutlandica*, XXX/1. Humanistisk Serie, 44).
- CARDWELL - POLLARD 2017 = FLAVIUS JOSEPHUS, *Bellum Judaicum*, ed. Edward CARDWELL - Richard M. POLLARD, 2017 <[sites.google.com/site/latinjosephus](http://sites.google.com/site/latinjosephus)>
- Catalogue général* 1890 = [Henry] OMONT - [Auguste] MOLINIER - [Camille] CORDERC - [Erneste] COYECQUE, *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements*, XI, *Chartres*, Paris 1890.
- CMD-CH II = *Katalog der datierten Handschriften in der Schweiz in lateinischer Schrift vom Anfang des Mittelalters bis 1550*, ed. Beat Matthias VON SCARPATETTI, II, *Die Handschriften der Bibliotheken Bern-Porrentruy*, Dietikon-Zürich 1983.
- Colophons V* = BÉNÉDICTINS DU BOUVERET, *Colophons de manuscrits occidentaux des origines au XVI<sup>e</sup> siècle*, V, *Colophons signés P-Z (14889-18951)*, Fribourg 1979.
- DELAPORTE 1929 = Yves DELAPORTE, *Les manuscrits enluminés de la Bibliothèque de Chartres*, Chartres 1929.
- DEUTSCH 1981 = Guy N. DEUTSCH, *Portrait de Flavius Josèphe dans un manuscrit du IX<sup>e</sup> siècle*, «Revue de l'art», 53 (1981), pp. 53-55.
- DEUTSCH 1986 = Guy N. DEUTSCH, *Iconographie de l'illustration de Flavius Josèphe au temps de Jean Fouquet*, Leiden 1986 (*Arbeiten zur Literatur und Geschichte des Hellenistisches Judentums*, 12).

- HAGEN 1875 = Hermannus HAGEN, *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bon-garsiana)*, Bernae 1875.
- LABANDE-MAILFERT 1968 = Yvonne LABANDE-MAILFERT, *L'iconographie des laïcs dans la société religieuse aux XI<sup>e</sup> et XII<sup>e</sup> siècles*, in *I laici nella «societas christiana» dei secoli XI e XII*. Atti della terza settimana internazionale di studio (Mendola, 21-27 agosto 1965), Milano 1968, pp. 488-522.
- LANGLOIS 1905 = M[arcel] LANGLOIS, *Scribes de Chartres*, «Revue Mabillon», 1 (1905), pp. 158-176.
- LESNE 1938 = Émile LESNE, *Histoire de la propriété ecclésiastique en France*, IV, *Les livres, «Scriptoria» et Bibliothèques du commencement du VIII<sup>e</sup> à la fin du XI<sup>e</sup> siècle*, Lille 1938.
- LEVENSON - MARTIN 2016 = David B. LEVENSON - Thomas R. MARTIN, *The Ancient Latin Translations of Josephus*, in *A Companion to Josephus*, ed. Honora Howell Chapman - Zuleika Rodgers, Oxford 2016, pp. 322-344.
- LIEBL 1997 = Ulrike LIEBL, *Die illustrierten Flavius-Josephus-Handschriften des Hoch-mittelalters*, Frankfurt am Main-Berlin-Bern-New York-Paris-Wien 1997 (Eu-ro-päische Hochschulschriften, 28; Kunstgeschichte, 304).
- MERLET 1854 = Lucien MERLET, *Catalogue des livres de l'abbaye de Saint-Père de Char-tres, au XI<sup>e</sup> siècle*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 15 (1854), pp. 263-270.
- MOSTERT 1989 = Marco MOSTERT, *The library of Fleury. A provisional list of manu-scripts*, Hilversum 1989.
- PANI cds = Laura PANI, *Lay Scribes before c. 1100: Books, Texts, Scripts*, in *Scribes and the Presentation of the Text*. Proceedings of the 20th Colloquium of the Comité international de Paléographie latine (Yale, 6-9 September 2017), Turnhout cds.
- PELLEGRIN 1959 = Élisabeth PELLEGRIN, *Membra disiecta Floriacensia*, «Bibliothèque de l'École des chartes», 117 (1959), pp. 5-56.
- PELLEGRIN 1984-85 = Élisabeth PELLEGRIN, *La tradition des textes classiques latins à l'abbaye de Fleury-sur-Loire*, «Revue d'histoire des textes», 14-15 (1984-85), pp. 155-167.
- POLLARD et al. 2013-2019 = FLAVIUS JOSEPHUS, *Antiquitates Judaicae*, ed. Richard M. POLLARD - Josh TIMMERMANN - Jonathan DI GREGORIO - Maxime LAPRADE - Jean-Félix AUBÉ-PRONCE, 2013-2019 <[sites.google.com/site/latinjosephus](https://sites.google.com/site/latinjosephus)>
- ROSSARD DE MIANVILLE 1840 = [L.-M.-A. ROSSARD DE MIANVILLE], *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de la Ville des Chartres*, Chartres 1840.

- 
- SCHRECKENBERG 1972 = Heinz SCHRECKENBERG, *Die Flavius-Josephus-Tradition in Antike und Mittelalter*, Leiden 1972 (Arbeiten zur Literatur und Geschichte des Hellenistisches Judentums, 5).
- SPALLONE 1995 = Maddalena SPALLONE, 'Edizioni' tardoantiche e tradizione medievale dei testi: il caso delle *Epistulae ad Lucilium di Seneca*, in *Formative Stages of Classical Traditions: Latin Texts from Antiquity to the Renaissance*. Proceedings of a conference held in Erice, 16-22 October 1993, as the 6<sup>th</sup> Course of the International School for the Study of Written Records, ed. Oronzo Pecere - Michael D. Reeve, Spoleto 1995, pp. 149-196.
- VAN DE VYVER 1935 = A[ndré] VAN DE VYVER, *Les œuvres inédites d'Abbon de Fleury*, «Revue bénédictine», 47 (1935), pp. 125-169.

